

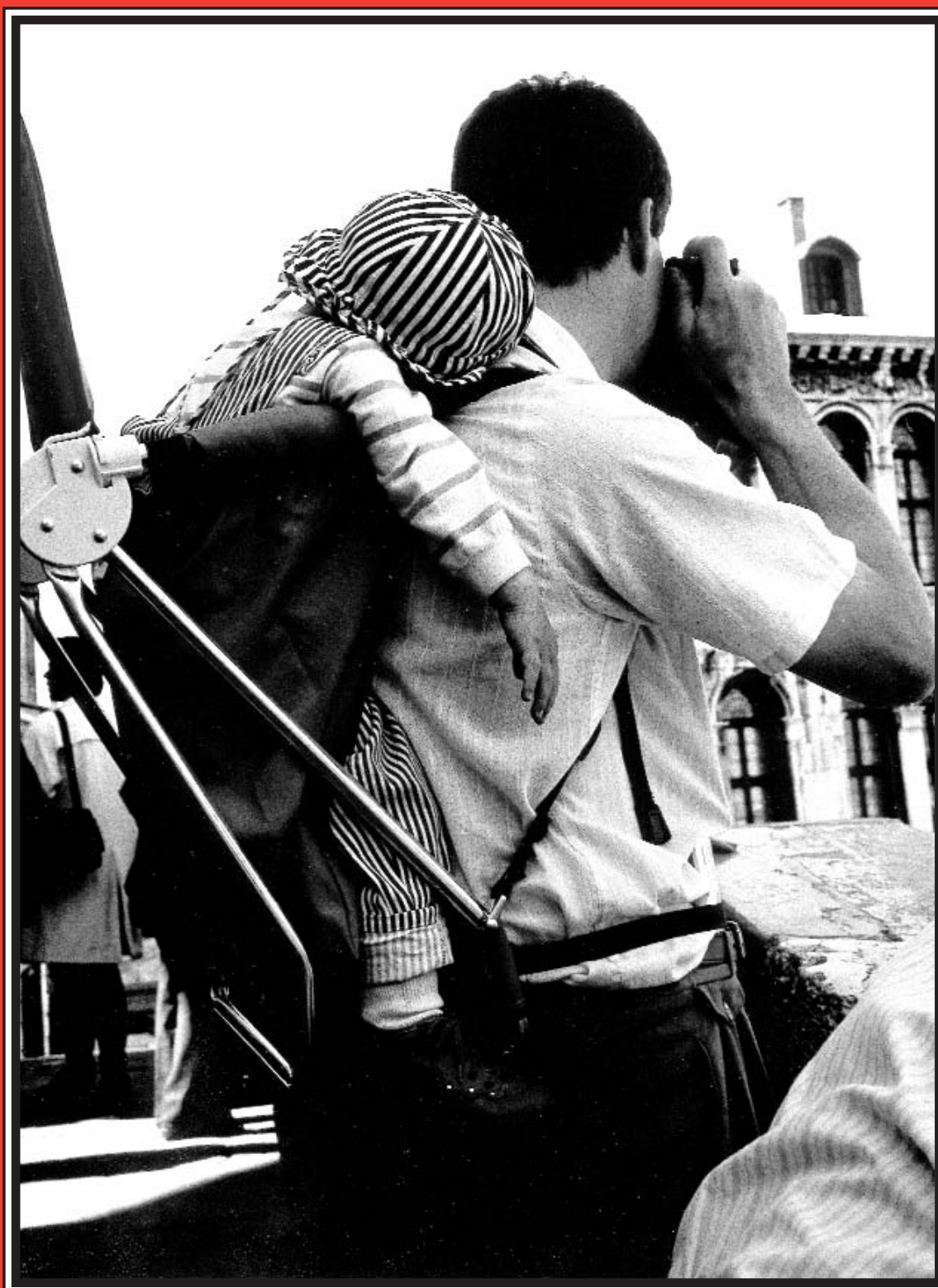
Quindicinale della popolazione madonita e dei siciliani liberi

# *l'Obiettivo*

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

**Chi si isola muore, chi comunica vive**

ANNO XVIII n. 20 30 NOVEMBRE 1999	Sede: Quindicinale <i>l'Obiettivo</i> - C/da Scondito-90013 Castelbuono (PA) Tel. 0921 672994 - 0337 612566	Periodico iscritto al Registro Nazionale della Stampa	Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di Termini I. Sped. abb. post. comma 26 art. 2 L. 549/95 Regime sovvenzionato, Filiale di PA - Pubblicità inferiore al 45%. Una copia L. 1.500
	Posta elettronica: <a href="mailto:obiettivo@madonie.com">obiettivo@madonie.com</a> Abbonamento annuo L.40.000 (Estero 50.000) Versamento sul conto corrente postale n. 11142908		



(Foto Vincenzo Raimondi)

«...la cosa più  
importante  
nell'uomo sono  
gli occhi e i piedi.  
Bisogna poter  
vedere nel mondo  
e andare  
verso di esso.»

(A. Döblin)

***l'Obiettivo*, un giornale libero.  
L'informazione  
senza peli sulla penna.**

Volete in tempo reale un quadro sintetico dei contenuti de *l'Obiettivo*?  
Visitate il nostro sito internet: [www.madonie.com/obiettivo](http://www.madonie.com/obiettivo)

## Alle soglie del 2000 La guerra dentro noi stessi

*"Doveva essere migliore degli altri il nostro XX secolo. Non farà più in tempo a dimostrarlo, ha i mesi contati, il passo malfermo, il fiato corto. Sono successe troppe cose che non dovevano succedere".*

Questo pensiero tratto da "Vista con granello di sabbia" di Wislawa Szymborska, premio Nobel per la letteratura, fa pensare a molte cose: prime fra tutte la guerra. Un'azione terribile di uomini che al dialogo, espressione di una società civile, preferiscono l'istinto più folle e disumano di tutti: quello di prevalere, anche al costo della vita, sui propri simili.

Così, quasi ogni giorno, sul nostro pianeta scocca la scintilla di un nuovo conflitto.

Fino ad oggi il numero delle guerre in atto è di cinquanta. Si combatte in Asia, in Africa, un po' ovunque. Ma perché si combatte? Di sicuro non perché ci sono cattivi da sconfiggere, ma solo problemi da risolvere.

Non esiste guerra santa o giusta perché questa tragedia è sempre stata e sempre sarà il peggiore incubo dell'umanità, sia di coloro che la fanno sia di quelli che invece ne subiscono le conseguenze, cioè di quella povera gente costretta a fuggire, abbandonando il proprio passato, per poi cercare di sopravvivere nel presente con i soli ricordi di un tempo che fu, di una casa e di una famiglia che non ci sono più. Si può parlare dei fatti. Ma a che serve?

I conflitti si sono ripetuti sempre uguali ed identici. Per evitarli non basta combattere quegli uomini che hanno scelto il ricorso alla violenza ma, spesso, i diversi modi di pensare di un intero popolo. Il più delle volte infatti tra le cause di una guerra vi è la generale paura della diversità che porta a considerare come nemici coloro che professano una fede religiosa o una ideologia diverse, o coloro che hanno radici etniche e culturali diverse. La paura nasce dal non riuscire a comprendere ciò che non rientra nelle proprie categorie mentali, così siamo portati ad emarginare e a commiserare individui, come i disabili e gli omosessuali, che vengono marchiati come i diversi per eccellenza; ma diversi da chi? Non hanno né le antenne sulla fronte né la pelle verde, sono solo vittime di pregiudizi e, perché no, di tabù. Tabù che purtroppo al giorno d'oggi sono ancora tanti, troppi. Frequentare una persona "diversa" da quelle a cui siamo solitamente abituati può essere "un salto nel buio", che rende insicuri. La malattia, la morte sono poi montagne enormi da scalare; sono argomenti che, come la guerra, ci strappano dal nostro mondo ovattato, in cui siamo morbidamente assopiti, e ci mettono di fronte alla realtà.

Ma in questa società è anche difficile riuscire a rimanere se stessi poiché, giorno per giorno, ognuno di noi si trova a combattere una guerra, più vicina di quelle che si combattono con le armi qua e là per il mondo, perché è la lotta contro l'ipocrisia, l'intolleranza, il cinismo, i finti sorrisi e le maschere che ci circondano. E' presuntuoso e velleitario cercar di cambiare il mondo specie se si è da soli contro tutto e tutti, perché il nostro urlo solitario si perderebbe fra le tenebre del silenzio e le ragnatele dell'indifferenza. Così, dato che è impossibile da soli scuotere una montagna, cominciamo a cambiar noi stessi, tentando soprattutto di imparare a comprendere la "normalità" della "diversità" e iniziamo a far qualcosa affinché tutti possiamo vivere come esseri normali senza dover fare i conti con barriere architettoniche, con pregiudizi e, peggio ancora, con la derisione.

Annalisa Vignieri

## Parco delle Madonie Piano territoriale di coordinamento: l'approvazione spetta all'Assessorato regionale Territorio e Ambiente Pronto lo strumento, venga ora la crescita del territorio

Con la delibera n. 34 del 29 ottobre scorso l'Ente Parco ha adottato il Piano territoriale che ogni cittadino può visionare presso l'Ente e le segreterie dei Comuni interessati, fino al 4 dicembre prossimo. Da questa data ogni cittadino ha anche dieci giorni di tempo per proporre proprie osservazioni mentre le opposizioni possono proporle solamente i proprietari degli immobili che ricadono all'interno dell'area protetta. Poi la parola passerà nuovamente al Consiglio dell'Ente che valuterà tutti i rilievi fatti al Piano, decidendo se accoglierli. Da quel momento la palla passerà all'assessorato Territorio e Ambiente che ha sei mesi di tempo per approvarlo definitivamente.

Con l'approvazione decadrà la disciplina transitoria allegata al decreto istitutivo del Parco, modificata con decreto assessoriale del 18/4/96, e si passerà a quella definitiva dettata dal Piano, redatto dal prof. Guido Ferrara e dall'arch. Giuliana Campione, che disciplina in modo dettagliato tutte le attività che si possono esercitare all'interno di ogni zona.

L'esecutività del Piano territoriale por-

terà a far venire meno il pretesto che tanti Comuni adducevano sul ritardo nell'adozione del proprio Piano regolatore generale. Infatti, il Piano territoriale detterà le direttive per la pianificazione delle zone "D", che è di competenza dei Comuni, mentre per le zone A, B e C a pianificare sarà l'Ente Parco.

Con l'entrata in vigore del nuovo strumento, le novità riguarderanno anche i Comuni che hanno già redatto il PRG, infatti questi saranno obbligati a variarlo per le parti che ricadono in zona D, adeguandolo alle nuove direttive.

Finalmente, dopo tanti anni di attese, il Parco ha il suo strumento di sviluppo socio-economico che dovrebbe dare l'imput a quella famosa crescita che dall'istituzione del Parco doveva derivare per il territorio madonita.

Sarebbe quindi auspicabile organizzare un convegno che illustri i contenuti e gli intenti del Piano non solo agli amministratori ma anche ai cittadini madoniti.

Gaetano La Placa

## Ospedale di Petralia Sottana Doccia fredda alla vigilia dell'inaugurazione Un disagio burocratico blocca l'apertura del nuovo nosocomio

*Sembrava che nulla potesse ormai ostacolare l'iter procedurale di apertura del nuovo presidio ospedaliero di Petralia Sottana. Era tutto pronto, o almeno così sembrava, perfino la data di apertura prevista per giorno 4 novembre.*

*Tutto pronto, quindi, fino all'arrivo della "doccia fredda": «Manca l'agibilità, l'apertura sarà rinviata a nuova data».*

*Dopo questa ulteriore, sgradevole vicenda si registra un forte malcontento pubblico. Sono già scattate manifestazioni di protesta fra le quali quella della Fist Cisl di Palermo che, con una lettera aperta rivolta ai direttori (generale e sanitario) dell'Asl 6 di Palermo, all'assessore alla Sanità, ai sindaci dei Comuni delle Madonie, agli organi di stampa e a tutti gli operatori e cittadini interessati, chiede di fare chiarezza sulla situazione e sulla posizione dell'Asl 6 di Palermo.*

*Riportiamo qui di seguito il testo del documento divulgato dalla Fist Cisl di Palermo.*

Desta sempre maggiore preoccupazione l'ulteriore rinvio del trasferimento del polo ospedaliero "Agliata" di Petralia Sottana nel nuovo plesso consegnato all'Asl 6 di Palermo fin dal 2 gennaio 1999 e non ancora attivato nonostante le promesse fatte a più riprese ai cittadini e agli operatori.

La preoccupazione è ancora maggiore di fronte al fatto che solamente alla vigilia dell'ennesima data stabilita dal direttore

sanitario dell'Asl 6 - dott.ssa Rosalia Spallino - per il giorno 4 novembre 1999, il direttore sanitario del presidio di Petralia, nonché commissario per il trasferimento e sindaco di Petralia Sottana, comunica ufficialmente che il trasferimento non può avvenire per tutta una serie di inadempienze che culminano nella mancata concessione dell'agibilità del nuovo plesso ospedaliero da parte del sindaco dr. Alfonso Di Benedetto al commissario per il trasferimento dr. Alfonso Di Benedetto forse perché il direttore sanitario del presidio ospedaliero dr. Alfonso Di Benedetto aveva dimenticato di inoltrare la richiesta.

Di fronte a questa ennesima offesa alla dignità dei cittadini madoniti e dei lavoratori del presidio, la Fist Cisl chiede alle SS. LL. di voler procedere all'accertamento di eventuali responsabilità ed al conseguente sollevamento dagli incarichi per coloro che dovevano dare corso all'attivazione del nuovo presidio ed a tutt'oggi non hanno adempiuto al mandato ricevuto.

La Fist Cisl - nel reclamare lo stato di agitazione degli operatori - chiede di essere sentita urgentemente al fine di poter chiarire la posizione dell'Azienda 6 rispetto alla problematica sopra esposta e di fornire le dovute informazioni ai cittadini ed ai lavoratori tutti.

Palermo, 4 novembre 1999

Federazione Italiana Servizi Territoriali  
Il segretario territoriale A. Fullone

## Dopo la mozione di sfiducia al sindaco La sintesi è pericolosa, meglio un diluvio di parole

di Ignazio Maiorana

Avuta la certezza della presentazione, da parte dei consiglieri comunali di maggioranza, della mozione di sfiducia nei confronti del sindaco, il primo cittadino mette in moto ogni azione possibile atta a ostentare un'immagine di amministratore solerte e attivo. Un suo comizio in piazza Margherita, dopo un paio di giorni, ci lascia nell'orecchio l'eco di una frase da lui ripetuta fino alla nausea: "Mi ero impegnato... mi ero impegnato...", ma in pochissimi sono rimasti incantati da cotanta "operosità" conclamata in una fredda serata d'autunno con un pubblico impassibile, per nulla coinvolto.

Passa ancora qualche giorno e lo schieramento di centro-sinistra organizza un dibattito sulla mozione di sfiducia presso l'aula consiliare. Accorrono a sostenere il sindaco i "parrocchiani" e le cooperative in attesa di prebende o che hanno preso già qualche soldo per servizi poco qualificati. Anche qualche "bacchettato" era presente e ha parlato. E' il caso dell'ex sindaco Angelo Ciolino, divenuto poi assessore alla Cultura di Giuseppe Mazzola e successivamente dimissionario per incomprensione con lo stesso primo cittadino. Ora lo esalta, anche Ciolino fa quadrato nei momenti di disgrazia, risultando incomprensibile anche ai cittadini. La coerenza va a finire sotto i piedi.

Il 13 novembre 1999, invece, vede il sindaco a fianco al presidente dell'associazione "Città e Territorio", sempre nell'aula consiliare del municipio. I ricorsi sulla nomina del commissario che ha approvato il tanto discusso Piano regolatore sono stati respinti e dunque viene comunicato alla popolazione che il 5 dicembre 1999 scade il termine per la presentazione delle eventuali osservazioni al progetto di revisione del nuovo strumento urbanistico. Anche in questo incontro il sindaco di Castelbuono sembra "confessato fresco". Peppinello Mazzola

### Comizi, assemblee e "difese d'ufficio" La relazione biennale del primo cittadino Il Consiglio comunale conciliatorio

appare in sintonia con i tecnici che da anni lo accusano di non aver fatto abbastanza per imporre ai progettisti di eliminare le incongruenze e le inesattezze del nuovo Piano. Il primo cittadino mostra ora un evidente indebolimento che gli ha fatto mettere da parte la precedente esuberanza da ex presidente del Consiglio comunale e poi da sindaco.

Questo giorno è da segnare come data particolarmente interessante nello scenario amministrativo di Castelbuono per due motivi: 1) la pubblicazione e la diffusione, da parte del sindaco, del primo documento (la relazione biennale sulla sua attività) per informare i cittadini su ciò che è stato fatto e su ciò che invece è in itinere o accantonato; 2) la seduta del Consiglio comunale, convocata su richiesta della minoranza, con all'ordine del giorno un solo punto ("Analisi e discussione sulle prospettive economico-sociali del paese e relative indicazioni programmatiche"), dove il dibattito tra i consiglieri è avvenuto in maniera molto serena e costruttiva.

E' chiaro che la mozione di sfiducia dei 12 consiglieri di maggioranza Polo-Unità civica, presentata ufficialmente il 5 novembre e nell'aria da tempo, ha prodotto un certo scossone tra la popolazione ma soprattutto negli ambienti politici locali e nel palazzo municipale.

Come mai avevamo registrato prima, avvertiamo ora un'accelerazione a tutto gas del "motore" amministrativo mediante l'attivazione eccezionale di tutti i settori della burocrazia comunale.

Anche noi de *l'Obiettivo* veniamo febbrilmente e insolitamente cercati dal Sindaco per la pub-

blicazione del bollettino biennale sull'attività dell'Amministrazione, ricco di scrittura ma povero di contenuti, recante tutto il possibile, anche ciò che non è realizzato ma solamen-

te deliberato sulla carta, senza tener conto che ai cittadini interessano le cose concretamente fatte, qualificate e produttive. Ogni nostro giudizio comunque è parziale; ogni cittadino è stato già messo in condizioni di valutare da sé, leggendo quel tipo di "romanzo" ricevuto a casa o ritirato da qualche parte. Anche la fantasia e l'esaltazione di ciò che non è hanno trovato spazio in quella relazione schematizzata dal sindaco. Ma tutto fa brodo, per il momento, e riteniamo in ogni caso positivo l'evento.

Il Consiglio comunale: anche questo appuntamento, pur essendo perduto tra le pieghe della prolissità eccessiva, ripetitiva, stancante per chi la deve assorbire, va letto come un seguito dell'azione stimolatrice del dialogo tra forze politiche avversarie, avviato solo in queste ultime settimane da Mario Cicero, consigliere comunale diessino e coordinatore del movimento politico che sorregge attualmente la Giunta. In quella occasione anche il sindaco Giuseppe Mazzola ha mantenuto un atteggiamento dimesso e pacato, in linea, ora sì, con i rimproveri anche da altre parti pervenutigli dopo certi suoi atteggiamenti caratteriali. Troppo tardi? In tanti non son disposti a perdonare chi si mostra aspro con chi osa semplicemente contraddirlo. In molti son convinti che "il lupo perde il pelo ma non il vizio". Tuttavia la parola d'ordine assunta dal primo cittadino in atto sembra: parlare, parlare e parlare bene; sorridere, accarezzare e tenere tutti buoni fino al fatidico 3 dicembre 1999, quando la maggioranza porrà fine alla *suspense*: "Tutti a casa" oppure "amici" più di prima...

## Il buon governo nasce dalla collaborazione. Il popolo insegna

Lo scritto che segue è un articolo di Riccardo Finelli pubblicato su "Italia Oggi" del 6 ottobre 1999. Abbiamo voluto riportarlo integralmente a dimostrazione degli effetti positivi che il governo di qualsiasi comunità potrebbe trarre se la politica venisse sempre concertata col popolo al quale, d'altra parte, è diretta.

Siamo convinti che bisogna imitare le scelte amministrative vincenti, indipendentemente da credi partitici e affiliazioni di sorta, e che le lezioni provenienti dal "basso", dal quotidiano di una comunità, siano l'arma vincente della vera politica.

### A Modena decolla un piano urbanistico partecipato

«Riqualificare è meglio se si decide insieme. Potrebbe essere riassunta così la filosofia del "Laboratorio Urbanistico Partecipato", che sta ispirando il cantiere che cambierà in quattro anni (o forse più) il volto di Modena. Un cantiere in cui oltre agli operai lavorano i cittadini con suggerimenti progettuali. La decisione di intervenire sul cosiddetto "Quadrante Nord", 800 mila metri quadri di aree industriali dismesse fra la cintura della tangenziale nord e la fascia ferroviaria, risale al periodo a cavallo fra il '95 e il '96. L'intervento di recupero chiama a raccolta comune, regione, IACP e i privati proprietari delle aree industriali da recuperare. E' della primavera scorsa la firma del programma speciale che impegna le parti a stanziare il denaro necessario, circa 100 miliardi di investimenti diretti (con l'indotto si raddoppia) che dovrebbero portare, nel giro di quattro-cinque anni, alla costruzione di nuovi alloggi (circa mille in più rispetto alle previsioni del prg vigente), aree verdi, servizi e infrastrutture per facilitare l'accesso alla stazione dalla tangenziale. Ma la vera novità è che tutto il piano è passato al vaglio dei cittadini. In queste settimane stanno aprendo i primi cantieri ma a partire dalla primavera scorsa l'assessorato all'urbanistica del comune ha desti-

nato permanentemente un gruppo di architetti a "strutturare il contributo della città". Che tradotto dal politichese vuol dire che a gruppi di cittadini, associazioni e scuole è stato chiesto di dire la loro. "Certo, nessuno si è sostituito ai progettisti", spiega Palma Costi, assessore all'urbanistica del comune, "ma la partecipazione dei modenesi è stata determinante per capire che cosa intende la gente per qualità urbana, per città vivibile. In questo modo abbiamo strutturato gli interventi rimanendo il più possibile in linea con i bisogni degli abitanti».

## Ciò che non dovremmo dimenticare...

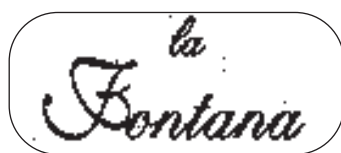
...Quando un popolo divorato dalla sete di libertà si trova ad avere a capo dei coppieri che gliene versa quanto ne vuole, fino ad ubriacarlo, accade allora che, se i governanti resistono alle richieste dei sempre più esigenti sudditi, sono dichiarati tiranni.

E avviene pure che, chi si dimostra disciplinato nei confronti dei superiori è definito un uomo senza carattere, servo; che il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari e non è più rispettato, che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui, che i giovani pretendono gli stessi diritti, la stessa considerazione dei vecchi, e questi per non parer troppo severi, danno ragione ai giovani.

In questo clima di libertà, nel nome della medesima, non vi è riguardo né rispetto per nessuno.

Platone, 427 a. C.

### Ristorantino - Pub



di Franco Corradino

Via Libertà, 9  
tel. 0921 643370  
GERACI SICULO (PA)

Alimenti genuini e  
menu tipici madoniti

## Della gloria dell'ulivo?

Si dice che questa sarà una buona annata per l'olio siciliano; ciò è bene ma chi raccoglie le olive, e chi le raccoglierà nel prossimo millennio? Non è chiaro. La risposta più ovvia: gli "extra-c" che sono, a quanto pare, *corveable a merci* e dei quali vi è copia infinita.

Naturalmente, prima o poi, qualche "extra-c" potrebbe non essere d'accordo sull'applicazione invertita della nota massima orwelliana che oggi li riguarda. Qualche spartaco si trova sempre, ma anche di modi per neutralizzarlo non ne sono mai mancati. Specialmente in terra sicula, posto assai insalubre almeno da 2600 anni per chiunque avesse l'ardire di alzar la testa senza esser legato a questo o quel potente. Ovviamente, i metodi brutalitari non sono, grazie alla mano pesante del "buon" Adolf che ne ha parecchio abusato, applicabili, almeno non nel prossimo futuro, in terra europea (ma per quanto ancora le zone meridionali della penisola italiana saranno "Europa"?).

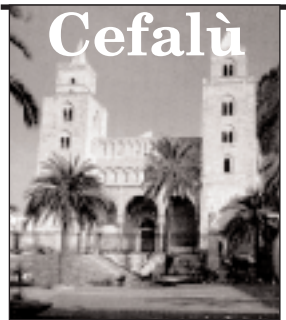
Ma ogni secolo non ignora come procurarsi i propri schiavi, ed il nostro ha perfezionato l'arte di crearli anche in condizioni socio-politiche sfavorevoli. Non si possono schiavizzare gli essere umani, ma chi decide chi è e cosa è un essere umano?

Comunque sia, resta un fatto: che il controllo dei costi impone all'agricoltore di pagare sempre meno i raccoglitori, a meno che non voglia dedicarsi a prodotti umani, "biologici", politicamente corretti, ma vendibili solo a ristrette minoranze. Ciò fino a quando non saranno costruiti sistemi automatizzati di raccolta realmente efficaci e, soprattutto, meno costosi di un "extra-c". Dunque, almeno per ora, dovranno essere le comunità di residenza ad assicurare a codesti "nuovi servi della gleba by default" condizioni di vita dignitose.

Or dunque, in questa nuova società rifeudalizzatasi, bisogna che il "Signore del castello" si ricordi che spetta a lui proteggere le vite dei suoi "laborantes"; nel caso di Cefalù, tocca alla "Lady Pinguina Suprema" assicurarsi che i suoi villici non vivano peggio del bestiame a quattro gambe. Peccato, però, che nelle menti di molti "alto-pinguini", fors'anco del Cavalier Supremo (un pochino Trimalcione con laurea ad honorem!), il feudalesimo si mescoli inestricabilmente con la legislazione romana sugli schiavi: *lo so' io e voi non siete un...!*

Comunque, la "Pinguina" non ignora l'arte di accattivarsi le menti, tenendo ben riempiti gli stomaci dei latratori che canizzano fuori e dentro la Balena Bianca. E ora, dopo gli opportuni riti, gli Antichi sono temporaneamente appagati, e i loro "shoggoth" sono ritornati nei propri oscuri covili. Cefalù entrerà negli anni 2000 "all'ombra delle sue ali". Ma Essi sono, e tramano. Viviamo in tempi molto, molto interessanti, nevvvero?

Mauro Gagliano



## Notizie dell'Ufficio stampa del Comune

### Presentato il potabilizzatore

Il sindaco Vicari: "Si realizza un sogno per la città"

Il pellegrinaggio di migliaia di cittadini alla ricerca di una fontana di acqua potabile nella città di Cefalù diventerà un retaggio dello scorso millennio.

L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Simona Vicari ha affidato, con la procedura del *project financing*, al consorzio di imprese "Simegas-Torricelli s.r.l.", la realizzazione dell'impianto di potabilizzazione delle sorgenti Presidiana e relativa gestione per 25 anni. Da quasi un decennio, infatti, non scorreva dai rubinetti della "Perla del Tirreno" acqua potabile.

Il progetto è stato presentato nel pomeriggio del 12 novembre scorso, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso il municipio di Cefalù, dal sindaco, Simona Vicari, dal vicesindaco, Fabrizio Piscitello, da Marino Poggi, progettista dell'opera e dirigente della Torricelli (azienda specializzata nella costruzione di opere idriche) e dal manager dell'Asl 6, Giancarlo Manenti.

L'opera, il cui costo si aggira intorno ai 7 miliardi, sarà interamente realizzata con capitali privati, in contrada S. Barbara dove attualmente insistono i serbatoi idrici della città. L'impianto sarà in grado di trattare 130 litri al secondo di acqua greggia per una produzione di 101 l/s di acqua potabilizzata ed è già predisposto per eventuali incrementi di produttività che consentiranno di raggiungere i 160 l/s.

"Siamo fieri di poter avviare la

costruzione del potabilizzatore - ha detto Simona Vicari - e di materializzare quello che da sempre per Cefalù è stato un sogno. Siamo i primi ad aver utilizzato, in questa regione dove c'è grande carenza di acqua, le procedure più innovative che il sistema normativo ci consente: il *project financing*.

### Il manager dell'ASL 6, Manenti: "Apprezzo l'iniziativa del sindaco imprenditore"

"Non si è mai verificato che un Comune si sia occupato con tale serietà di portare avanti, attraverso risorse finanziarie private, iniziative di questa levatura in cui lo Stato e la Regione hanno dimostrato di essere carenti e non sono stati in condizioni di venire incontro alle esigenze della gente". Lo ha detto Giancarlo Manenti, intervenendo alla conferenza stampa di presentazione dell'impianto di potabilizzazione. "E' la prima volta - ha aggiunto Giancarlo Manenti - che mi trovo con un sindaco, Simona Vicari, che oltre ad essere il capo della municipalità, è un sindaco imprenditore. Avere portato avanti un procedimento per potabilizzare l'acqua della città con tale rapidità significa aver dato due risposte: la prima al cittadino, la seconda agli adempimenti di legge".

Manenti ha anche ribadito che il primo compito dell'Azienda Sanitaria, nella tutela della salute pubblica, è quello di controllare la potabilità delle acque.

Questo si è potuto verificare grazie alla credibilità di un'Amministrazione che ha portato gli imprenditori a investire in questa città e nella sua capacità di sviluppo. In cantiere - aggiunge Simona Vicari - c'è un progetto per il rifacimento dell'intera rete idrica per un costo previsto di 7 miliardi che dovrebbe essere inse-

rito tra le opere finanziate da Agenda 2000".

L'impianto di potabilizzazione è dotato dei più moderni sistemi di telecontrollo e telelettura per monitorare costantemente le caratteristiche tecnico-fisiche dell'acqua da trattare e di quella potabilizzata. L'opera sarà realizzata in 15 mesi dall'approvazione del progetto esecutivo.

Sulle tariffe che saranno applicate e sul procedimento di potabilizzazione è intervenuto il progettista dell'opera, Marino Poggi. "Per prelievi di acqua potabile pari a 2 milioni di mc/anno il costo sarà di 790 lire al mc, al quale andranno ad aggiungersi i costi per l'energia elettrica valutabile

mediamente oggi in 110/120 lire mc. E' inoltre ipotizzabile, grazie alla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, la riduzione dei costi in misura del 25%. L'impianto proposto - conclude l'ing. Poggi - sarà in grado di produrre acqua con caratteristiche ampiamente rispondenti alla normativa nazionale".

## Cantieri aperti al porto Presidiana

Nuovi interventi previsti con fondi europei POP 94/99

Cantieri aperti al porto Presidiana di Cefalù, dove sono cominciati nuovi lavori, finanziati dall'Unione Europea, POP 94/99 per 1 miliardo e 850 milioni.

I nuovi interventi riguardano: il rifiorimento e la riqualificazione strutturale del "pennello" esistente, trasversale rispetto al molo di sopraflutto (diga foranea), la collocazione di una passerella pedonale in "Orso Grill" ad una quota inferiore al pontile a T, per agevolare l'accesso alle imbarcazioni, la manutenzione straordinaria dell'anello della rete idrica e il collegamento tra le due cabine elettriche esistenti con la conseguente distribuzione di punti di prelievo per l'energia elettrica e l'acqua.

"Il rifiorimento della diga foranea - ha spiegato il sindaco Simona Vicari - ci consentirà di garantire migliori condizioni di sicurezza per le barche ormeggiate nello specchio d'acqua lato nord-ovest, e di incrementare contemporaneamente i posti per le imbarcazioni."

Il progetto per la realizzazione di queste opere è stato redatto dal Genio Civile, sezione opere marittime, che ne segue anche i lavori.

"Grazie a questi interventi - ha aggiunto il vicesin-

daco, Fabrizio Piscitello - saranno agevolate le operazioni tecniche per la collocazione dei pontili galleggianti".

## Riprendono i lavori di restauro del duomo

Sono ripresi i lavori di restauro del duomo di Cefalù, sospesi lo scorso aprile dopo il decesso del titolare dell'impresa Francesco Ronzi.

I lavori, finanziati con fondi europei Pop 94/99 saranno eseguiti dagli eredi della Ronzi che dovranno completare gli interventi entro settembre 2001.

La riconsegna dei lavori è avvenuta alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Cefalù, on. Simona Vicari, del sovrintendente ai Beni culturali, Adele Mormino, del vicario generale della cattedrale, mons. Sebastiano Scelsi, del parroco della cattedrale, Salvatore Mormino, e dell'ingegnere capo dei lavori, Matteo Crisà.

Alcuni interventi di restauro riguardano il complesso delle absidi, del transetto, la pavimentazione, il presbiterio, il sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane nelle torri e nelle absidi.

Il sindaco di Cefalù ha espresso la sua soddisfazione per la ripresa dei lavori per i quali - ha detto - è stato definito con la Soprintendenza e con mons. Scelsi una strategia di conduzione degli interventi che non interrompa la normale fruizione del duomo e le attività della Chiesa.

## Scenari politici sopranesi

### La maggioranza consiliare è in crisi?

*La domanda nasce spontanea tenuto conto delle defezioni ingiustificate che si sono registrate nel gruppo "Lavoro e Progresso" nella seduta del Consiglio comunale del 5 novembre scorso. Punti all'ordine del giorno la seconda relazione semestrale del sindaco Vittorio Di Martino e la metanizzazione.*

*Quella sera è sembrata a dir poco strana l'assenza dei consiglieri Gaetano Giunta e Nicola Iuppa. Proprio quando si doveva approvare l'operato della Giunta e quindi indirettamente della maggioranza della quale fanno (?) parte attiva loro non erano presenti. L'assenza, riconfermata nella seduta successiva, tenutasi l'indomani, ha avvalorato le tesi di chi sostiene che i due consiglieri siano in rotta di collisione con il primo cittadino. Ma anche la minoranza si è resa protagonista: gli esponenti dell'Ulivo, di fronte all'assenza dei loro colleghi di maggioranza, hanno abbandonato l'aula facendo così mancare il numero legale necessario per lo svolgimento dei lavori. "Di fronte all'assenza politica dei consiglieri di Forza Italia - commenta il capogruppo della minoranza Pietro Macaluso - noi non potevamo fare da stampella al sindaco, per questo abbiamo abbandonato la seduta. Se alla votazione di un atto politico importante quale è la relazione semestrale - continua Macaluso - la maggioranza non si presenta compatta, questo fa pensare che al suo interno sia avvenuta una frattura".*

*Sull'accaduto abbiamo chiesto spiegazioni anche al primo cittadino stesso, ma questi ha preferito non rispondere.*

*Quali scenari politici allora si prospettano per Petralia Soprana? Nella maggioranza ci sarà un ricompattamento con la conseguenza che il sindaco dovrà inghiottire questo boccone amaro oppure si costituirà una nuova compagine con la collaborazione dell'Ulivo. E se dovessero crearsi più gruppi consiliari, dato che Iuppa e Giunta rappresentano la posizione di Forza Italia, i loro colleghi di partito, che ancora non hanno deciso cosa fare, saranno con loro?*

*Mentre andiamo in stampa (29 novembre) è in corso una seduta del Consiglio comunale con all'ordine del giorno la relazione semestrale del sindaco. Che vento tira ve lo scriveremo nel prossimo numero.*

Gaetano La Placa

## Petralia Soprana

### Il punto sui lavori pubblici

#### La parola all'assessore Gaetano La Placa

Abbiamo incontrato l'assessore ai lavori pubblici Gaetano La Placa per l'esigenza che l'assessore aveva di informare i cittadini sulla programmazione che la Giunta ha messo in atto fino ad ora.

#### Assessore La Placa, ci fa il "punto" su Soprana...

Purtroppo i cittadini non vedono il lavoro fatto. L'impegno segue le direttrici indicate nel programma elettorale che la lista "Lavoro e Progresso" ha proposto. Particolare attenzione è stata riservata ai problemi del centro storico e di Madonnuzza a partire dall'area ex Sirap fino al rilancio del centro con l'istituzione della "Madofiera". Siamo riusciti, sfruttando l'importanza che l'area artigianale riveste nel comprensorio madonita, a risalire la china all'interno dei Patti territoriali. Da fanalino di coda, il Comune di Petralia Soprana è oggi considerato alla stessa stregua degli altri grossi centri madoniti. Un'altra problematica mai accantonata dall'amministrazione è quella legata allo svincolo Irosa che probabilmente verrà completato grazie alle pressioni che, assieme al Comune di Blufi, abbiamo esercitato nei confronti della Provincia di Palermo.

#### E le borgate?

Aver lavorato per Madonnuzza non significa che ci siamo disinteressati delle altre borgate, anzi, per loro abbiamo avviato e sostenuto vari progetti. Siamo comunque convinti che lo sviluppo delle borgate è legato a quello di Madonnuzza e di Soprana centro. Per il centro storico abbiamo lavorato inserendo nei "Prusst" (fondi di finanziamento europei) un progetto di collegamento fra il centro e Madonnuzza, la sistemazione delle aree prospicienti le strutture architettoniche-monumentali e oltre a vari consolidamenti un progetto di illuminazione pubblica. Nello stesso programma abbiamo inserito la realizzazione della caserma dei vigili del fuoco a Madonnuzza. Ci siamo adoperati

affinché il nostro Comune venisse inserito nel progetto "Prusst" di Cefalù, pensando ad un turismo mare-monti. Siamo riusciti a coinvolgere anche i privati che hanno presentato progetti che vanno dalla promozione della zootecnia alla costruzione di un albergo nel centro storico. Ma la programmazione forse è sfuggita alla gran parte dei cittadini e allo stesso Consiglio comunale che non ne ha preso neanche visione.

#### Cosa accadrà qualora i "Prusst" non venissero finanziati?

Lavoreremo su "Agenda 2000" (fondi strutturali che mirano al rilancio del Mezzogiorno) che potrebbe fornire le somme necessarie alla realizzazione di quanto previsto. Riguardo invece al Piano particolareggiato del centro storico, il tecnico comunale che sta elaborando il PRG ha già chiesto ai progettisti gli elaborati. Una volta che il Piano particolareggiato sarà attivo si potranno sfruttare i contributi che con le nuove normative sono stati assegnati a questi progetti.

#### Parliamo di progetti per i quali si ha la certezza

E' già stata appaltata la sistemazione dell'area nei pressi della scuola media. Con le somme che la Cassa Depositi e Prestiti ha

prestato al Comune verranno realizzate l'urbanizzazione della via degli Abeti nella zona Pinta, una strada a Verdi, a Fasanò e quella che congiunge Miranti a Salinella. Sarà anche urbanizzata una zona a Trinità, mentre è ancora in forse e probabilmente non si completerà la strada Raffo Pellizzara. Tornando al centro storico, quasi sicuramente il palazzo Pottino sarà adibito a centro di formazione, mentre è certo che l'Ente Parco ristrutturerà la villa "Sgadari" che ha acquistato.

#### Assessore, Giunta e maggioranza consiliare sono compatte?

Nell'esecutivo non vi sono spaccature e se nell'ambito della maggioranza qualche cosa non va le motivazioni vanno ricercate nel fatto che alcuni consiglieri, a distanza di quasi due anni dalle elezioni, non hanno ancora capito quale è il loro ruolo. L'assenza in Consiglio dei miei compagni di partito non escludo che potrebbe essere un messaggio indirizzato anche a me. Per quanto mi riguarda, ho cercato di rappresentare tutte le istanze dei cittadini così come mi ero ripromesso quando ho iniziato questa nuova esperienza, dopo anni di assenza dalla scena politica. Non mi lamento dell'operato dell'opposizione, anche perché fino ad oggi non ci ha messo in difficoltà. Infatti a nessun assessore è stato contestato il proprio operato.

G. L. P.

## Erboristeria

### Grazia Mancuso

Erbe medicinali, integratori vitaminici, cosmesi, trattamento viso e corpo, make-up, profumi, tinture vegetali per capelli

Via Mariano Raimondi, 7 - CASTELBUONO tel 0921 676746

## Il Gioiello di Giuseppe Putiri

Una scelta che fa felici!



Corso Umberto - CASTELBUONO - Tel. 0921-672689

## ACQUA MINERALE NATURALE Geraci

SCEGLIETELA PURA



# Conferita la cittadinanza onoraria ad Elisabeth Mann Borgese Una donna, dice Leoluca Orlando, illuminata da due fari, *trade-union* tra la Mitteleuropa e il Mediterraneo

Una pagina significativa per la cultura locale  
di M. Teresa Langona

## Chi è Elisabeth Mann Borgese?

Innanzitutto è una donna che sprigiona grande umanità, grande forza d'animo, grande impegno sociale. Minuta, estremamente semplice, semplice come solo i grandi sanno essere, ma nello stesso tempo determinata, come hanno dimostrato le sue parole.

Il suo profondo rispetto per l'uomo le ha fatto rifiutare prima la cittadinanza tedesca, quando la Germania fu colpita dal nazismo, poi quella americana quando scoppiò la guerra del Vietnam.

Tra le tante battaglie da lei condotte anche quella dei mari, in qualità di docente di Diritto Marittimo presso l'Università di Halifax in Canada. E' anche autrice del libro *Vivere con i mari. Gli oceani come risorsa globale*. E' inoltre uno dei membri fondatori dell'Istituto Oceanico Internazionale e del Club di Roma; in quest'ultimo ricopre attualmente la carica di presidente. Queste due istituzioni sono di alto prestigio internazionale per le problematiche ambientali che affrontano e per le proposte innovative che elaborano.

**Elisabeth porta due cognomi impegnativi:** Mann perché figlia del famoso Thomas, premio Nobel per la letteratura nel 1929; Borgese per essere stata la moglie di Giuseppe Antonio Borgese, autore significativo del nostro Novecento, nato appunto a Polizzi Generosa nel 1882. "Una grande donna - sostiene il sindaco di Palermo Orlando - che ha vissuto con un grande padre e con un grande marito. Grandi perché erano degli intellettuali che hanno cantato al mondo l'inno dei valori e dell'idea contro la sopraffazione di regime. Valori autentici, universali!".

**Leonardo Sciascia fu un estimatore di Borgese** sia come narratore sia come uomo, e partecipò nel 1982 alla manifestazione per la celebrazione del centenario della sua nascita.

Ed è proprio con le parole che egli, insieme a Salvatore Guglielmino, ha scritto

nel libro *Narratori di Sicilia*, per la casa editrice Mursia, che vogliamo presentare Borgese. "Narratore, commediografo, poeta, critico soprattutto (e tra i più acuti e prestigiosi che abbia mai avuto la critica italiana militante), egli ha testimoniato in un'opera vasta e multiforme le inquietudini, i travagli, i presentimenti e i cedimenti del suo tempo in un paese come l'Italia, cioè in un paese al limite dell'Europa, ma la cui vita, storia e cultura egli sentiva con coscienza europea. [...] Come altri (pochi) scrittori siciliani che hanno voluto, per una sorta di malinteso spirito



Elisabeth Mann Borgese (foto Luciano Schimmenti)

di cosmopolitismo, sfuggire alla Sicilia, anche Borgese ha pagato con quel che di manchevole e di irrisolto avvertiamo oggi nei suoi libri. Ma dopo aver detto questo, bisogna riconoscere che il suo ruolo nella cultura italiana tra il 1920 e il 1930 è stato quello di un protagonista e che un libro come *Rubè* è importante non solo in sé, per l'acutezza con cui rappresenta la disponibilità e indifferenza dell'uomo italiano tra fascismo e socialismo, ma anche come «precedente» rispetto al mondo di quello che sarà, dopo Pirandello, lo scrittore italiano più europeo, cioè Alberto Moravia. In questo senso, Borgese è uno scrittore oggi ingiustamente poco noto, e forse del tutto ignoto alle nuove generazioni. Contribuì indubbiamente a far cadere la sua opera nella dimenticanza il suo esilio di antifascista...» Egli infatti lasciò Polizzi all'età di diciotto anni sperando di poter costituire una repubblica universale, un sogno purtroppo rimasto tale.

**La cerimonia di conferimento della cittadinanza**, avvenuta sabato 20 novembre nell'aula consiliare del municipio di Polizzi Generosa, ha rappresentato un momento di intensa commozione, che ha coinvolto emotivamente tutti i presenti. Non si è avvertito neppure per un attimo il formalismo: in tutti i partecipanti era visibile il grande rispetto per una persona che, insieme alla sua famiglia, ha condiviso i grandi ideali di una società basata sui valori etici.

Dopo l'introduzione del presidente del Consiglio Michele Macaluso, prendono la parola i capigruppo della maggioranza e della minoranza, rispettivamente Gandolfo Librizzi e Angela Madonia. Di questi due interventi abbiamo scelto alcuni passi che ci sono sembrati significativi non solo per la manifestazione in sé, ma anche per i progetti culturali futuri di Polizzi



La famiglia Borgese in Colorado nel 1948. Da Sinistra: G. A. Borgese, la moglie Elisabeth Mann con le figlie Nica (in braccio) e Angelica

e delle Madonie tutte.

"[...] La sua presenza in mezzo a noi, signora Elisabeth, in qualche maniera ci riconcilia con un passato, anzi ci rende attuale una memoria e ci proietta verso ciò che dobbiamo costruire[...]. Io leggo nei segni di questa giornata[...] il segno del capire, del costruire e vivere proprio questa città dell'Uomo, per la quale Borgese non esitò a diventare esule contro la tirannia e la sopraffazione che allora erano fascisti. Ma a questo punto mi chiedo: noi polizzani che ci sentiamo così orgogliosi e così fieri di essere concittadini di persone nobili d'animo e illustri nel mondo, possiamo realmente sentirci tali? [...] se guardiamo intorno a noi e nel nostro ultimo passato non c'è abbastanza motivo[...] per recuperare l'alterigia e il disprezzo che abbiamo riversato nella nostra storia disperdendo e non valorizzando un intero patrimonio? Ma questo orgoglio deve poter ribollire, ridestare le coscienze, aprire le menti, rompere le catene... Perché non è stata in questo secolo valorizzata l'opera di Borgese? Perché non si sono salvaguardati a fondo la sua casa e il suo patrimonio? Perché sono passati invano - e forse continueranno ancora a passare invano - interi decenni nell'indifferenza, nella sordità, nella cecità, nel non fare di chi avrebbe potuto, dovuto e lasciare fare[...]? E' un'antica malattia, la nostra, che dobbiamo avere la forza di scrollarci di dosso... Siamo costretti a farlo subito se vogliamo ancora avere una speranza in un futuro diverso... oggi dobbiamo rinnovare la nostra cittadinanza, tutti insieme, assumendo, come imperativo, il cambiamento per non disperdere ulteriormente il patrimonio che abbiamo intorno". Queste parole di Librizzi vogliono essere sicuramente una chiara provocazione politica verso tutti quelli che hanno sottovalutato e trascurato quel patrimonio culturale che è di

tutti noi.

Poi Angela Madonia si ferma a tratteggiare sia la figura della signora Elisabeth, sia di quella di Borgese. Egli "fu il sostenitore di un ordinamento universale... ove potessero risolversi in sintesi unitaria istanze etiche, politiche, culturali, religiose. E' questo il sogno generoso, l'utopia maturata negli anni americani che segna il persistere dell'isolamento di un uomo che non sa conciliare la propria visione del mondo con lo sviluppo dei processi reali, né vuole piegarsi all'accettazione delle ideologie partitiche... Tutto ciò fa di Borgese un uomo del nostro tempo[...], che potrà essere per i nostri giovani, che dovranno imparare a conoscerlo e ad amarlo, un esempio di umanità, di estrema coerenza ai propri ideali, di dignità, di spirito libero".

Poche ma toccanti e incisive le frasi del Sindaco di Palermo Leoluca Orlando: "Oggi Polizzi celebra la cultura dell'accoglienza[...]Lei, signora Elisabeth, oggi ha reso Polizzi città europea[...] ha unito la Mitteleuropa al Mediterraneo[...]mescola il mare con la montagna[...] Con lei oggi Borgese è ritornato a casa".

Il sindaco di Polizzi Giuseppe Lo Verde, visibilmente commosso, con una pergamena offre simbolicamente alla signora Mann Borgese le chiavi della città; le fa dono inoltre di una targa e di materiale illustrativo di Polizzi. Alla fine esprime il desiderio che le spoglie di Borgese, attualmente conservate a Fiesole dove egli si è improvvisamente spento, possano ritornare nel paese d'origine.

Lei, la festeggiata, non parla molto, le sue parole di ringraziamento non celano una certa emozione. Elisabeth Mann racconta come ha conosciuto Borgese. "Avevo diciotto anni. Ho letto due suoi libri, *Rubè* e *Golia*. Mi sono



## Conferita la cittadinanza onoraria ad Elisabeth Mann Borgese Una donna, dice Leoluca Orlando, illuminata da due fari, *trade-union* tra la Mitteleuropa e il Mediterraneo

Una pagina significativa per la cultura locale  
di M. Teresa Langona

(continua da pag. 6)

detta questo è l'uomo che voglio sposare. L'ho sposato a venti anni. Ho avuto due figli e mi è stato maestro di vita. Assieme abbiamo sviluppato certi principi che ho avuto modo di verificare nel silenzio della mia solitudine e nelle innumerevoli lotte promosse in difesa dei diritti umani ed in favore del disarmo mondiale. Ho imparato attraverso i suoi occhi ad amare la Sicilia e tutto ciò che manifesta questo grandissimo popolo. Sono orgogliosa di essere cittadina di Polizzi. Come mio marito".

**Elisabeth incontra poi al cinema Cristallo le scolaresche di Polizzi**, che per l'occasione leggono dei brani tratti da opere di Borgese. Il suo discorso ai ragazzi è di stimolo a rendere il nostro mondo più pulito e migliore di quanto l'abbiamo trovato. Il presidente dell'Ente Parco, Massimo Belli, auspica in un immediato futuro la realizzazione di un **Parco letterario** che possa valorizzare non solo le bellezze paesaggistiche ed architettoniche del nostro comprensorio, ma anche il patrimonio culturale. Per realizzare a Polizzi questo progetto non si può non iniziare, come hanno sottolineato tutti gli intervenuti, dall'acquisto della casa dello scrittore, oggi in mano di privati e in precarie condizioni di conservazione. Questa trascuratezza nei confronti di Borgese spinge il capogruppo della maggioranza a dire che **"la cittadinanza onoraria alla moglie di Borgese per certi versi ci onora ma per altri ci smaschera"**.

Egli riporta inoltre quanto ha scritto Sciascia a proposito delle



Aula consiliare di Polizzi Generosa: da sinistra, il sindaco Giuseppe Lo Verde, Elisabeth Mann Borgese, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Alle spalle della festeggiata il presidente del Consiglio comunale Michele Macaluso (foto Luciano Schimmenti)

carte di Borgese, che si trovavano nella casa di Polizzi: esse avrebbero costituito un "fondo importante in una qualsiasi biblioteca pubblica italiana o straniera, invece sono migrate disordinatamente verso il mercato del vecchio, relegate tra le cose più inutili e irrisorie, alcune salvate ma molte ancora da salvare". Non possiamo quindi che augurarci che si salvi quanto resta

e che la casa possa divenire al più presto un museo fruibile a tutti. Vogliamo infine riportare il breve ma molto significativo intervento del direttore del Goethe Institut: ha ricordato la madre che è stata, come Elisabeth, un'emigrata politica, ed ha espresso il **rammarico per la perdita in Germania delle "persone più belle", quelle che si sono opposte al regi-**

**me ed hanno lottato per la libertà e il rispetto dell'uomo, perdita che si avverte ancora oggi, in quanto manca in Germania quel filone spirituale rappresentato proprio da Elisabeth.**

Ed è proprio questa spiritualità che oggi è necessario venga recuperata se vogliamo salvare l'uomo.

### Dal Gruppo consiliare di minoranza riceviamo e pubblichiamo Prima relazione semestrale anno 1999 - Riflessioni sull'operato del Sindaco

L'appuntamento periodico con la stesura da una parte e la lettura-commento da un'altra, della relazione semestrale, diciamo celosamente: è una sofferenza!

Non sappiamo quanto lo sia per chi la deve redigere (questo dimostrerebbe almeno una certa riflessione critica), ma certamente lo è per chi, leggendo la relazione, noti il vano tentativo di usare parole nuove per poter dire sempre le stesse cose, con un'enfasi sempre meno credibile, alla disperata ricerca di improbabili consensi.

Non nascondiamo che ci piacerebbe poter pensare che questo, più che un momento di confronto sterile, possa essere l'occasione per cui questa Amministrazione e questa maggioranza da una parte e questo gruppo d'opposizione dall'altra possano criticamente e propositivamente fare il punto della situazione politica e amministrativa.

Franco, non ci impressiona più di tanto la lista di delibere adottate in questo semestre allegata alla relazione, sperando così di suscitare un coro di consensi, una conferma di credibilità che questa Amministrazione non ha saputo conquistarsi neppure in quest'ultimo semestre di attività amministrativa. Il tentativo è di spacciare, propagandare per straordinario quello che è un ordinario, affannoso, improvvisato modo di amministrare. Ciò che appare evidente è che la ricognizione, così viene definita, sullo stato di attuazione del programma che questa maggioranza politica ha presentato agli elettori è fallimentare.

Altrettanto evidente appare come questa maggioranza (forse asservita? compromessa? ridotta al silenzio?) continui a dormire sonni tranquilli, anzi, oseremmo dire, è in un coma profondo da cui non riesce ad uscire nonostante alcuni sprazzi di lucidità che ci sembrano apprezzabili.

li.

L'attuale Amministrazione e questa maggioranza, dilaniate da personalismi e "correnti varie", non riescono a perseguire alcun programma unitario, non riescono a raggiungere alcun obiettivo di sviluppo economico occupazionale, sociale.

Tornando alla relazione semestrale ci preme sottolineare che tra i risultati "rilevanti" ottenuti ci sono:

**Economia** - ulteriore chiusura di esercizi commerciali.

**Scuola** - non si assicura il trasporto gratuito degli alunni. Pare per mancanza di fondi.

**Istituto tecnico per geometri** - verrà mai costruito? Storia infinita di improvvisate competenze.

**Giustizia** - la Pretura verrà mai riaperta? Si cercano intercessioni da parte di forze politiche che in questo momento, sia a livello nazionale che regionale, devono fare i conti con una politica fallimentare della sinistra che non ha nemmeno i numeri per governare.

**Occupazione** - in preoccupante calo e ci riferiamo ai trentacinque vivaisti delle fasce occupazionali e non, i quali, pur essendo ora avviati al lavoro, non vengono utilizzati nel vivaio perché i relativi finanziamenti sono stati decurtati di ben 400 milioni. Se non si interverrà tempestivamente con la ricostituzione del fondo, verrà compromessa la produzione del vivaio e saranno a rischio per il futuro numerosi posti di lavoro.

Occupazione vuol dire anche farsi carico del problema di circa 22 braccianti che, assunti l'anno scorso con fondi dell'Ente Parco, hanno la

(continua a pag. 9)

In questa rubrica l'Obiettivo offre ai gruppi consiliari madoniti di minoranza uno spazio libero al fine di favorire la diffusione tra i cittadini di analisi critiche, contestazioni, proposte, stimoli indirizzati all'operato delle amministrazioni comunali. La massima disponibilità di questo Periodico, in particolare nei confronti dei gruppi politici numericamente più deboli, è volta a rendere più vivo ed efficace il dibattito su problemi di qualunque natura nel nostro comprensorio. In tal modo si accenderanno più riflettori sulla realtà di questi luoghi, con la certezza di contribuire al miglioramento della qualità della vita delle nostre popolazioni.

## Collesano: controdeduzioni sulla V relazione semestrale

Avanzate dai consiglieri comunali di minoranza: Sara Dolce, Antonino Catalano, Salvatore Cirrito, Pino Di Matteo, Michele Iannello e Filippo Provenzano

Il Sindaco ha provveduto a presentare, in data 1-7-1999, la quinta relazione semestrale che riguarda il periodo che va dal 9 luglio 1998 al 9 gennaio 1999.

Ancora una volta ci corre l'obbligo di denunciare il ritardo con cui la stessa è stata presentata al Consiglio Comunale. Infatti, in questo periodo il Sindaco doveva presentare la VI relazione semestrale che riguarda il periodo che va dal 9 gennaio 1999 al 9 luglio 1999. Ci chiediamo:

- Come mai, Sindaco non ha presentato anche la VI relazione semestrale? Forse perché spera che i Consiglieri che devono controdedurre dimenticano ciò che è stato mal fatto?

- Quando intende presentare la suddetta relazione? Forse tra sei mesi come ha fatto per questa o tra otto mesi come ha fatto per la precedente, oppure non la presenterà affatto visto che tra meno di un anno scade il suo mandato?

Noi speriamo invece nel più breve tempo possibile, in maniera che il Consiglio comunale sia messo nelle giuste condizioni per poter analizzare e dare la reale valutazione sull'operato dell'Amministrazione, relativamente ad un periodo immediatamente precedente e non ad un periodo così lontano.

Con quanto sopra detto vogliamo fare capire che una valutazione data oggi sul periodo preso in considerazione dal Sindaco è ormai superata. Si corre il rischio di non fare capire alla cittadinanza ciò che il Consiglio comunale intende dire, perché appunto il periodo è trapassato.

Ci ha deluso, Sindaco, Lei che nel suo insediamento aveva detto, "a parole" e con demagogia, che al contrario di altre Amministrazioni, avrebbe rispettato i tempi di consegna di tutti gli atti Amministrativi. Ebbene, sino ad oggi il Sindaco non ha rispettato Molte delle scadenze importanti ed ha presentato sempre in ritardo atti Amministrativi quali Bilanci preventivi, Conti consuntivi, Relazioni semestrali e quant'altro. Inoltre ci corre l'obbligo di denunciare il ritardo con cui lui consegna le risposte alle interrogazioni poste dai Consiglieri Comunali.

Ciò premesso, passiamo a controdedurre il periodo relazionato dal Sindaco.

\* \* \*

Il primo cittadino conosce i principi che regolano l'azione amministrativa? Il principio di legalità, il principio di buona amministrazione e il principio d'imparzialità? Prendiamo atto di quanto asserito dal Sindaco se cono cui tutte le vicende giudiziarie a suo carico finiranno in una bolla di sapone e, nel rispetto del principio di imparzialità,



rimaniamo in attesa che arrivi anche la certezza e l'equità della Giustizia. Per quanto ci compete, invece, possiamo con assoluta certezza dichiarare che non sono stati osservati gli altri due principi: quello di buona amministrazione e quello d'imparzialità.

Affermare a priori che le passate Amministrazioni hanno creato ingiustificati privilegi, senza indicare chi li ha creati e i destinatari degli stessi, è pura demagogia e certamente è sintomo di vigliaccheria politica, di mancanza di trasparenza. Ciò posto, risulta difficile agli scriventi replicare in ordine ad una relazione che lungi dall'aver un contenuto politico e dal dare contezza della realizzazione del programma sottoposto agli elettori, si risolve in buona sostanza in una mera e poco interessante elencazione di atti amministrativi privi di finalità politica ma di contenuto semplicemente esecutivo.

Il Comune, Ente di autonomia riconosciuta dalla Costituzione, autonomia di indirizzo "rectius" politico dovrebbe essere amministrato da uomini che dovrebbero compiacersi di ben altro, ad esempio, di avere creato nei cittadini quanto meno la fiducia e l'interesse nelle istituzioni e non ricercare la *standing avation* per fatti risibili, minimi, sui quali gli scriventi non certo indugeranno se non nei limiti del puro dettaglio.

Da molti in questo Consiglio comunale è stato più volte ribadito che oggi il Comune deve essere concepito come un'azienda che produca servizi, all'interno della quale il Sindaco è da intendersi come un manager e la Giunta il suo consiglio di amministrazione. Noi confermiamo e ribadiamo di non avere sino ad oggi nell'attuale amministrazione le capacità idonee e necessarie per poter condurre "l'Azienda Collesano".

Per ciò che riguarda il caso delle "Bollette acqua", per esempio, l'Amministrazione annovera tra i risultati positivi raggiunti l'aver for-

malizzato una transazione con gli utenti interessati. Al riguardo è doveroso replicare che, trattandosi di una transazione stipulata da un'Amministrazione pubblica, in vero si è realizzata una disparità di trattamento tra coloro che hanno pagato il dovuto e coloro che hanno pagato solo in parte. Sarebbe il caso che la Giunta si soffermasse sulla sua natura di Ente pubblico nella specie territoriale, che come tale deve attenersi al principio di imparzialità, guida di ogni buona Amministrazione.

In relazione ai clamorosi errori relativi all'evasione delle imposte comunali l'Amministrazione ha scaricato ogni responsabilità alla ditta affidataria del servizio e definisce i giusti e mirati attacchi politici come sciacallaggio portato avanti come arma contro l'Amministrazione da "fossili" della politica.

Dalla lettura della relazione ci sembra che il Sindaco, distrattamente o artatamente, abbia trattato il caso delle "cartelle pazze", emesse per la riscossione dell'evasione della tassa sui rifiuti solidi urbani, in maniera alquanto superficiale. L'Amministrazione ha delle responsabilità da cui non può sottrarsi. Il fallimento della ditta appaltatrice è il fallimento della stessa Amministrazione, che ha dimostrato di essere stata colpevolmente assente durante i lavori di rilevazione e che ha trovato un alibi per giustificare le proprie inadempienze. Non sarebbe stato forse compito dell'Amministrazione, così come prevede il contratto, effettuare controlli sia sulla professionalità del personale assunto dalla ditta appaltatrice, su cui esprimiamo le nostre perplessità circa i metodi di selezione e di assunzione, sia sul lavoro svolto che sulla qualità delle rilevazioni?

Non avrebbe dovuto insospettire il numero tanto elevato di provvedimenti (ben 5.315 per la sola Tarsu, relativi agli anni 1994/95) emessi dalla ditta appaltatrice? Facile è stato puntare il dito sul presunto colpevole, ma i disagi creati al cittadino

e i danni procurati all'Ente, che Lei non ha ritenuto dover evidenziare, a noi non sono passati inosservati e proprio per ciò abbiamo voluto soffermarci su questo momento del semestre in considerazione, per far presente al Sindaco che non sapere assumere le proprie responsabilità denota un comportamento puerile ma soprattutto offensivo verso chi ha dovuto perdere giorni di lavoro e ha subito un danno sia economico che psicologico.

In relazione alla riscossione canoni affitto riportati nella stessa relazione, sembra proprio propagandistico riferirne come proprio merito il recupero.

Per quanto riguarda il campo del lavoro, ribadiamo ancora una volta come l'Amministrazione Rotondi abbia deluso le aspettative dei collesanesi. Essa ha avuto, ed ha tuttora, a disposizione mezzi economici e finanziamenti vari che se saputi utilizzare avrebbero potuto consentire di alleviare il problema occupazionale. Invece, con i soldi che ha speso e i lavori che ha realizzato, la Giunta non ha saputo dare sviluppo occupazionale. Cosa hanno fruttato ai collesanesi la Mostra della ceramica, la Sagra del formaggio, i vasi che sono stati acquistati, il Corso "Format", le varie gradinate realizzate e quant'altro? Soltanto opere o manifestazioni fini a se stesse, che non hanno prodotto nessuna economia per il paese.

I giovani di Collesano aspettano ancora l'inizio dei corsi di ceramica previsti nel suo programma elettorale e mai iniziati.

Inoltre ci chiediamo come mai i lavori per gli interventi di prevenzione e controllo degli incendi nei boschi di proprietà del Comune di Collesano (Programma POP 94-99 - antincendio per l'annata 1998) già finanziati non sono ancora iniziati? Eppure basta rimanere un po' in piazza e sentire ciò che dice la gente su questo tema. Basta vedere quanti nostri concittadini hanno dovuto lasciare il paese per la mancanza di lavoro.

L'Amministrazione, come risulta evidente dall'elencazione riportata nella relazione semestrale in argomento, ha fatto un uso indiscriminato dell'istituto della trattativa privata, capovolgendo un principio generale, previsto dall'Ordinamento, secondo cui la trattativa privata è l'eccezione, mentre l'appalto pubblico è la regola. In tutta la mera elencazione di atti compiuti, l'Amministrazione ha ricorso poco a quello strumento idoneo ad assicurare trasparenza e *par condicio*, mentre il costante ricorso alla trattativa privata, potrebbe essere sintomo di clientelismo di bassa bottega.

Il tutto considerando anche che l'Amministrazione non ha, sino ad





## Collesano: controdeduzioni sulla V relazione semestrale

(continua da pag. 8)

oggi, rispettato la direttiva più volte data dai Consiglieri comunali circa la necessità che alle trattative private venissero invitate, nel rispetto delle normative vigenti, tutte le imprese collesanesi che avessero i requisiti e le capacità necessarie. Non rispettando tali direttive, l'Amministrazione ha invitato le imprese che hanno, sì, i requisiti, soprattutto, come ha detto il Sindaco in Consiglio comunale, quello di essere "di fiducia dell'Amministrazione". Cosa intende quando il primo cittadino dice: "Imprese di fiducia dell'Amministrazione"? Forse che nei lavori pubblici comunali lavora soltanto chi sta nelle grazie dell'Amministrazione?

La nostra posizione invece è che nei lavori pubblici debbano essere invitati, sempre e comunque, tutti coloro che hanno i requisiti e le capacità necessarie, nel pieno rispetto delle normative vigenti. Non esistono e non devono esistere imprese di fiducia e/o imprese di non fiducia dell'Amministrazione.

In questo semestre, ancora una volta, l'Ufficio tecnico ha perso il suo ingegnere capo, l'ing. Salvatore Crinò, ed è stato dato incarico in sostituzione all'ing. Paolo Sottile. Nella relazione del Sindaco vengono evidenziate le gravi carenze di personale in cui versa detto Ufficio, cosa che noi avevamo riportato nelle precedenti controdeduzioni e che ancora oggi continuiamo a segnalare. Dunque ci corre l'obbligo, ancora una volta, di soffermarci sui tecnici per la definizione delle pratiche di sanatoria che erano stati inviati dall'Assessorato Territorio ed Ambiente e pagati con somme a carico dello stesso, così come succede tuttora negli altri Comuni. Com'è noto, essi sono stati licenziati dal Comune di Collesano e l'Amministrazione ha affidato incarichi esterni. Per poter pagare i professionisti è ricorso ai proventi da oneri di urbanizzazione.

Abbiamo fatto appello all'Amministrazione affinché si attivasse perché il Comune di Collesano avesse nell'Ufficio tecnico del personale per l'istruttoria delle pratiche di sanatoria pagato con somme a carico dell'Assessorato

Territorio ed Ambiente. A tale proposito è stata presentata anche una interrogazione alla quale il Sindaco ha risposto in maniera non esauriente. A distanza di quasi un anno, considerando anche i tanti solleciti verbali, i Consiglieri comunali interroganti sono in attesa della risposta richiesta. Forse il Sindaco non risponde perché non ha fatto niente?

Inoltre sono stati espletati i concorsi per l'assunzione di due geometri e del comandante dei vigili urbani, da pagare con fondi comunali. Come mai a distanza di tanto tempo non si procede con le assunzioni per far fronte alla grave carenza di personale? Come mai?

Forse avevamo ragione quando nelle precedenti controdeduzioni abbiamo espresso le nostre perplessità circa le modalità di questi concorsi? forse gli importi previsti in bilancio servono per avere una riserva di somme a disposizione per poter fare all'occorrenza spese che vengono portate all'attenzione del Consiglio all'ultimo momento, sotto forma di spese inderogabili per coprire l'inefficienza programmatica di Codesta Amministrazione? O forse per assumerli poco prima del giugno 2000?

In tema di turismo, sport e spettacolo non ci si può astenere da fare rilevare come le somme destinate, pur essendo congrue, sono state utilizzate male. Peraltro in tutte le manifestazioni e iniziative svolte non c'è stato mai un vero stimolo promozionale ma solo un evidente e mero segnale di divertimento. L'Amministrazione dovrebbe comprendere che il nostro paese è al centro delle Madonie. Pertanto, se si intrattenessero rapporti con gli Enti interessati per la promozione del turismo, i benefici sarebbero sia di natura ludica che di natura economica. Sarebbe opportuno che si conducesse un'attenta analisi delle esigenze della cittadinanza da chiamare direttamente a fini propositivi.

Il Sindaco annovera tra le cose fatte l'elargizione di contributi a varie Associazioni tra i quali quello all'Associazione Pro-Handicap "Armonia e vita" di Collesano (contributo che è stato elargito soltanto a fine anno, a quanto sembra, per l'acquisto di materiale o attrezzatura). Ci

corre l'obbligo di ricordare che la sopra detta Associazione aveva presentato un programma con lo scopo, attraverso vari progetti e manifestazioni, di favorire l'integrazione del disabile. Il Sindaco aveva preso impegno in Consiglio comunale di finanziare parte dei progetti e manifestazioni del programma presentato.

A quanto ci è dato sapere la suddetta Associazione non ha ricevuto nessuna risposta. Del programma presentato ci risulta che, comunque, sono state realizzate due manifestazioni, finanziate però da coloro che sono intervenuti: i disabili, i parenti dei disabili ed i volontari.

Con ciò vogliamo dire che, ancora una volta, il Sindaco non ha tenuto fede agli impegni assunti con il Consiglio comunale.

Circa i rapporti con gli organi istituzionali, l'Amministrazione, pur riconoscendo in astratto il ruolo di vigilanza che compete al Consiglio sull'operato dell'Amministrazione, sembra essere, al riguardo, poco tollerante. Infatti riconoscere il ruolo di vigilanza è incompatibile con atteggiamenti di insofferenza e di ermetismo verso giuste e mirate richieste più volte da noi rivolte. Ciò compromette un costruttivo dialogo politico con la conseguenza che il clima di tensione è proprio da ascrivere all'attuale Amministrazione che anche in questo caso, e prevedendo il futuro, ha voluto diventare avvocato difensore del Capogruppo Panzarella, riconosciuto dalla stessa "serio" mentre tale aggettivo non si ripete sia per il gruppo di minoranza che per il gruppo arbitrariamente definito di "opposizione preconcetta".

Abbiamo sempre rispettato, e continueremo a farlo con responsabilità, il ruolo che la cittadinanza ci ha voluto assegnare, senza ricorrere al compromesso bensì al confronto politico. Noi oggi criticiamo la poco convincente ed inefficiente gestione politico-amministrativo-programmatica della Giunta Rotondi e riconosciamo l'utilità di un sano e responsabile confronto politico. Perciò riteniamo offensiva la citazione dal Sindaco riportata nella sua relazione su una ipotetica preconcetta opposizione. Non vogliamo fargli rilevare la gravità della sua asserzione, però non

possiamo fare a meno di soffermarci sull'anima che egli ritiene responsabile e seriamente impegnata.

E' sicuro il sindaco che quest'anima da lui ritenuta "impegnata in un serio, responsabile e costruttivo confronto politico con l'Amministrazione e con il Gruppo di Minoranza", non stia in realtà tradendo il mandato conferito dagli elettori, dimenticando quello che è il responsabile e costruttivo confronto politico, cercando invece nel compromesso e nel consociativismo la maniera di saziare la sete di potere e di protagonismo?

Forse il Sindaco attua il famoso detto "o con me o contro di me", per cui chi si va appiattendo nelle sue posizioni viene individuato come serio e responsabile, mentre gli altri, coloro che attuano il vero confronto politico e che criticano, giustamente, il modo di Amministrare dell'Amministrazione, vengono relegati come oppositori.

Ogni pastore preferirebbe sicuramente avere un gregge di pecore bianche che ubbidiscano senza pensare, ma le pecore nere lo costringono a stare sempre sveglio, vigile. Quell'anima che lui offende rappresenta una popolazione stanca, allontanata dalla vita politica istituzionale, rimasta delusa da un cambiamento in cui sperava ma che non si è manifestato.

Al di là dei singoli interventi o delle singole spese, a noi preme capire ciò che è stato fatto, come è stato fatto, da chi è stato fatto, perché è stato fatto. Il nostro obiettivo è certamente quello di fare una politica che vada al di là del protagonismo. Noi chiediamo che non vengano usati metodi e strumenti che rappresentano il far politica della prima Repubblica, cioè il perseguire interessi privati o solo di piccoli gruppi, il creare inciuci e intralazzi al fine di avere una facile Amministrazione.

Il Sindaco ha voluto colorire la relazione semestrale con un susseguirsi di sterili, minime spese, che non mettono in evidenza la rispondenza delle azioni svolte rispetto al programma elettorale. Ciò ci obbliga a consigliare al Sindaco protempore, tenuto conto che i cittadini ormai hanno pesato le sue capacità amministrative, di offrire una relazione

## Polizzi Generosa: dal Gruppo consiliare di minoranza riceviamo e pubblichiamo Prima relazione semestrale anno 1999 - Riflessioni sull'operato del Sindaco

(continua da pag. 7)

necessità di avere finanziati, per quest'anno, almeno 51 giorni di lavoro per non perdere la continuità nel rapporto di lavoro e le indennità previdenziali di cui possono usufruire.

Ma che cosa è in fondo questo problema? Ovvero "Carneade, chi era costui?" Questa angosciosa domanda tratta dalla letteratura, tradotta in polizzano, vuol dire "disoccupato, chi è costui?" Forse che tra amministratori e membri della maggioranza ci sono disoccupati o forestali con il posto a rischio? Per la precisione non ci sono né pastori né disoccupati.

Forse che basta una nota al governo regionale (che in questo momento non esiste) o all'assessore al ramo per risolvere il problema occupazionale restando seduti sulla propria poltrona?

Non c'è denaro da investire nel lavoro? Niente di più semplice! Basta spendere di più in altri campi, per esempio affidando a certi personaggi l'incarico di perorare la causa presso Mediaset per organizzare la *Domenica del Villaggio* nel nostro Comune, ovvero come spendere dai 16 ai 20 milioni (perché tanto è costata ad altro Comune madonita) per assicurare la passerella televisiva ad una folta schiera di personaggi locali che ritengono di meritarsi un attimo di celebrità e per utilizzare,

come sempre, lo spettacolo come anestetico, come occhio del popolo, così come in altri tempi, forse neppure remoti, lo è stato la Regione.

Il tentativo di fare di Polizzi un polo turistico sarà vano fin tanto che rimarrà un paese isolato (vedi problema svincolo autostradale), senza un piano commerciale efficiente, senza beni artistici fruibili, fin tanto che rimane un paese sporco, con cassonetti olezzanti agli angoli delle strade, con nessuna cura del verde pubblico, con periferie degradate.

Ha ragione il Sindaco a sottolineare tra le delibere la pulizia straordinaria del paese, con rimozione detriti e manutenzione scarpate, perché in realtà di pulizia ordinaria non se n'è mai fatta!

Ammiriamo la buona volontà di questa Amministrazione che ricerca, leggiamo testualmente nella relazione, possibili e percorribili sbocchi occupazionali!!!

Ce la farà questa Giunta a tirare fuori il nostro paese dall'indigenza, dall'isolamento, dal sottosviluppo culturale?

Non ci è dato saperlo in anticipo e non osiamo azzardare ovvie previsioni! Per non guastare il gioco.

Il capogruppo consiliare di "Uniti per Polizzi"  
**Angela Madonia**

## Ritroviamoci con... Donna Pulina

Quella sera di sabato 15 novembre la temperatura era mite e la luna brillava, nel suo primo quarto, oltre la Rupe di Pollina, sopra Geraci. La nazionale di calcio si apprestava a rimediare l'ennesima figuraccia contro il Belgio e nella Scuola media di Pollina stava per iniziare una performance di arte varia, nell'interpretazione dei giovani di Pollina e Finale. Tentennando, nel dubbio se restare in pantofole davanti al piccolo schermo o salire a Pollina, quasi un presentimento mi convinse a scegliere la seconda opzione.

La sala non proprio grande del laboratorio teatrale era colma di giovani, con qualche sparuta presenza di adulti, quando Giulio Gelardi, con l'autorevolezza del suo carisma, iniziò a condurre la serata spiegando le motivazioni di questo meeting intitolato "Ritroviamoci", la grande voglia di fare cultura e riscoprire le radici di quella locale, dare visibilità e voce alla tradizione popolare, una tradizione ricca di canti e poesie, tramandate oralmente da secoli.

Il progetto nasceva da un vecchio sogno di Francesco di mettere i giovani delle due comunità, in un simposio di lettere e musiche assolutamente necessario alla rinascita dell'entusiasmo in questa popolazione martoriata e debilitata da tanti eventi spiacevoli.

La calda voce narrante, e non solo narrante, di Giulio precedeva i pezzi di musica popolare eseguiti

(foto Lucio Vranca)



da due gruppi, uno di Pollina (composto dai fratelli Alessandria, da Peppino Musotto, Giuliano Macaluso e Antonella Cinquegrani, e l'altro di Finale (composto da Giuseppe Vranca, Francesco Musotto, Giuseppe Angilello, Magda Culotta e Sandrine).

Il gruppo pollinese ha eseguito canti della tradizione popolare locale quali *A za monica*, *A sciumaredda* ed altre tarantelle, mentre quello di Finale ha offerto musica popolare del meridione, utilizzando i pezzi di Eugenio Bennato, con perfetta esecuzione, nella quale primeggiavano le voci soliste di Angilello e Sandrine. Ad intermezzare l'esibizione musicale, i ragazzi di Finale hanno reci-

tato alcuni sketch di satira politico-elettorale, suscitando viva ilarità.

Giulio ha recitato prima una poesia tramandata oralmente da sette secoli, forse risalente al periodo di Ciullo d'Alcamo e della Scuola siciliana, progenitrice della nostra lingua. Poi, seduto in cerchio con alcuni giovani, come imponeva la consuetudine dei "cunti", ha recitato la poesia di Donna Pulina. Questa nobildonna normanna, bionda di crine, invaghita del moro Ajub, andò di casa fuggiasca e, nel suo peregrinare clandestino, come la sorte le imponeva, riparò nella rocca di Pollina per sfuggire alle ire del casato, in compagnia dell'amato. Vani furono i tentativi dei nobili

normanni di spezzare quell'unione inopportuna. Malgrado ingenti truppe fossero state inviate per espugnare la rocca di Pollina, i fuggitivi resistettero ad oltranza, obbligando Ruggero e i suoi scherani a desistere dall'impresa. Così Pulina ed Ajub vissero felici e contenti, ammirando le isole dirimpettaie alla rocca di loro dimora. Alcuni lustri dopo; Federico II instaurò la cultura della tolleranza, favorendo unioni tra arabi e normanni, tra cristiani e musulmani e, nel suo mecenatismo, accolse a corte quanti si distinguevano nelle arti e nelle lettere ed in tutti i campi dello scibile umano. Affermò, pur sotto minaccia di scomunica, la laicità del suo governo e la lungimiranza del suo progetto politico-culturale, ancor oggi di enorme attualità.

Quel sabato sera si è concluso con un'esibizione a gruppi unificati, un'entusiasmante *Tammuriata nera*, nella quale i musicisti scaricarono le residue energie, dopo tre ore di spettacolo senza tregua.

Il sogno di Francesco era diventato realtà. Nella cultura e nella tolleranza si ritrovano le ragioni del vivere insieme, si ritrova la speranza di crescere, di migliorare noi stessi e gli altri.

Quella splendida serata avrebbe meritato un pubblico da stadio, più degli insulsi spettacoli che hanno accompagnato l'ozio della stagione estiva appena trascorsa.

Paolo Polizzotto

## Isnello "Il centro storico cambierà volto"

Un centro storico delizioso ma in degrado statico, tre finanziamenti che raggiungono complessivamente la cifra di 5 miliardi e 400 milioni (2 miliardi ex legge 12 del 12-4-52, 1 miliardo e 400 milioni assegnati con deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 105 del 27-4-99 e altri 2 miliardi assegnati ancora dalla Regione siciliana con deliberazione n. 228 del 19-8-99) e tanta voglia di fare qualcosa.

Sono questi gli elementi più importanti per rendere Isnello paese accogliente ed ospitale? Sembra proprio di sì, sono questi gli elementi che spingono l'Amministrazione a fare qualcosa di originale e per certi versi rivoluzionaria.

Il Comune, attraverso questi cospicui finanziamenti, ha deciso di costruire degli alloggi popolari mediante gli interventi di recupero e le successive assegnazioni di unità abitative nel centro storico.

"Tutto questo - dice il sindaco, dottor Giuseppe Mogavero - sarà realizzato con il consenso dei pro-

prietari delle unità edilizie o attraverso il meccanismo dell'esproprio".

Da Palermo l'assessorato competente fa però sapere all'Amministrazione isnellese che questo progetto non è realizzabile

perché non è mai stata seguita una simile procedura.

Il sindaco di Isnello, con l'ausilio di una legge dell'aprile 1999, che prevede la realizzazione di case popolari attraverso programmi di intervento urbano senza incappare nelle pastoie burocratiche che caratterizzavano la precedente legge, per tutta risposta ha già ugualmente avviato le procedure. "L'Amministrazione ha solo 13 mesi di tempo per presentare i progetti ed iniziare i lavori", dice decisamente il primo cittadino.

Il risultato finale di quest'operazione che non ha precedenti sarà il recupero del centro storico e il risparmio delle spese di urbanizzazione.

Rosaria Di Maria

## Collegamenti viari Castelbuono più vicina per gli studenti gratteresi

Nell'oceano dei disservizi e nel mare dei ritardi, la puntualità e l'efficienza caratterizzano un nuovo servizio che il Comune di Gratteri offre ai giovani cittadini che frequentano gli istituti scolastici di Castelbuono.

L'anno scorso i ragazzi che frequentavano le scuole castelbuonesi erano costretti a prendere un primo autobus che li portava a Cefalù e poi un secondo che dalla cittadina normanna li portava a Castelbuono, con spesa a totale carico dell'amministrazione municipale (220.000 lire mensili per ogni studente). Dallo scorso 2 novembre, invece, il Comune ha stipulato un contratto con la Kefa autoserizi e così è stato istituito uno scuola-bus che collega Gratteri a Castelbuono. In questo modo l'Amministrazione risparmia 70.000 lire al mese per ogni studente.

Naturalmente, anche il risparmio in termini di tempo è aumentato e frequentare le scuole di Castelbuono è diventato, appunto, molto meno stressante e meno faticoso - ci dice qualche studente - anche perché gli orari sono notevolmente diversi: l'automezzo di trasporto alunni parte da Gratteri alle ore 7,45 e riparte da Castelbuono alle 13,35. Il servizio resterà in funzione sino alla fine dell'anno scolastico.

R. D. M.

Cooperativa **Armonia**

Solidarietà, volontariato e assistenza sociale,  
gestione mense scolastiche con  
professionalità e sensibilità dei suoi operatori

Via Macello, 51 - CASTELBUONO  
Tel. 0921 672110 - 0360 351397

# Questo paese è un inferno, un purgatorio o un paradiso?

Intervista al popolo di M. Antonietta Ilardo

Lascari è un purgatorio perché c'è molta delinquenza, non c'è occupazione e quei pochi giovani che hanno intenzione di lavorare devono emigrare per trovare un posto di lavoro, allora arriveremo al punto che Lascari si spopolerà del tutto. Fino a cinque anni fa il nostro paese poteva essere considerato un paradiso, non avveniva mai una rapina, non c'era la delinquenza che in quest'ultimo periodo si sta diffondendo, forse per mancanza di lavoro.



Un purgatorio, ci sono cose che vanno bene e cose che vanno male, ma io non la vedo così brutta come i grandi vogliono fare credere, è vero che ormai da qualche anno a Lascari la maggior parte dei giovani sono drogati, ma penso che questo avvenga in tutti gli altri paesi limitrofi, oltre a questo penso che sia un paese tranquillo, anche se non ha niente di particolare, ma penso che la tranquillità faccia molto.

Per quanto riguarda il traffico stradale è un inferno, c'è disordine, macchine, motori, nessuno rispetta i segnali, i sensi unici, gli stop, precedenza, c'è un disagio automobilistico. La gioventù oggi è mala 'nsegnata, pirchi stanno beni e nun sannu chiddu chi vonnu, invece ai tempi nostri ci accontentavamo, oggi con tutte le cose che hanno non si sa più cosa pretenderebbero, soldi, divertimenti, lavoro non ne cercano, non aiutano neanche i genitori, non si fanno comandare da nessuno, oggi questa è la gioventù moderna. I giovani pensano solo ai loro diritti, vogliono di tutto, ma non pensano ai loro doveri.

Per noi anziani è un inferno, perché non c'è un punto di riferimento, avevamo delle panchine in piazza dove poter incontrarci con gli amici, dove poter chiacchierare e adesso il Comune le ha tolte, forse perché essendoci la caserma dei Carabinieri di fronte davamo fastidio. Ma cosa potevamo fare, se alle 10 a Lascari non c'è più nessuno e si può camminare e gironzolare per le vie anche nudi? C'erano sempre state e adesso perché dobbiamo rimanere a parlare in piedi, davanti

alla cosiddetta *cantuniera*, non è giusto, ormai non c'è più rispetto neanche per gli anziani.

E' un purgatorio perché il lavoro manca, ma è pure vero che i giovani che vogliono lavorare si danno da fare, vanno a raccogliere i limoni, olive, anche se in nero, invece la maggior parte non vuole andare a lavorare la terra, aspettano la cosiddetta manna dal cielo, e stanno lì sornioni e apatici, aspettando che gli altri facciano qualcosa per la comunità.

L'inferno per l'agricoltura, la terra non offre più niente, sia per il tempo, sia perché non si guadagna niente, e allora a questo punto la gente abbandona la campagna e cu s'abbruscia s'abbruscia, di chi è la colpa?

Purgatorio, perché i giovani non hanno futuro, in quanto ormai l'economia a Lascari tende a scomparire, infatti negli anni passati la principale risorsa era l'agricoltura. Secondo me sono stati fatti errori madornali all'inizio e adesso non si può più fare niente, in quanto manca la base principale.

Inferno, perché nessuno pensa più agli animali, dopo tanti sacrifici, tante spese, e chissà se si ricogliu sti sordi, e chistu pirchi vogliono distruggere la pastorizia. Perché la carne è buona e dicono che il latte non è buono? Perché la pastorizia non può andare avanti? I politici stanno portando l'Italia e in particolare la Sicilia a spararsi. Ho dovuto uccidere trecento animali, poi vengono i palermitani e se li

prendono a 10 a 15 mila, e noi povera gente aspettiamo i contributi che non arrivano mai e quando mangiamo? Ora è periodo d'olive, tutti vanno a raccogliere, ma poi nessuno le può vendere, pari 'a fini d'u munnu.

Purgatorio, perché Lascari è una via di mezzo, in quanto, tutti coloro che vengono lo fanno per convenienza, sia nel comprare o nell'affittare un appartamento. Di conseguenza il nostro paese è diventato un paese dormitorio, che non ha un'identità personale, infatti di tremila abitanti, solo la metà sono lascaresi e gli altri non hanno niente a che vedere con il nostro paese, e in realtà dei fatti, non s'inseriscono al di fuori della scuola o d'altre cose nel nostro paese. Forse il problema di questo paese è che è troppo vicino a Cefalù, infatti al contrario degli altri paesi di montagna, a Lascari non si esce, non si passeggia, o per meglio dire la domenica sono pochissime le persone che escono, perché preferiscono prendersi il caffè nelle proprie case e non nei bar, anche se gli stessi lascaresi passeggiano a Cefalù, chissà perché succede questo? Forse perché è un paese molto giovane e quindi ci sono poche tradizioni.

Inferno. Mi domando perché all'uscita della scuola non ci siano i giovani ad aiutare i bambini anziché gli anziani che hanno già una pensione, anche se misera. Si pensa per gli anziani e i giovani si dimenticano, perché tutto questo? Da quest'anno tutti coloro che hanno fatto la domandina per entrare nel cantiere non sono stati presi, perché in graduatoria ci devono essere le persone sposate, con a carico moglie e figli, e gli altri giovani che fine devono fare? Devono drogarsi, devono rubare, devono diventare delinquenti per sopravvivere, allora è lo Stato che porta scompigli e che induce un ragazzo al suicidio. Non è possibile continuare in questa maniera, ci deve essere al più presto una svolta, ma decisiva.

Il nostro paese, prima, era un para-

diso grazie all'economia e soprattutto alla coltivazione dei limoni, ma in questi ultimi anni è diventato un purgatorio, o a causa dell'impegno poco attivo delle amministrazioni precedenti, o della resa minima che hanno gli impresari, si avverte un disagio, sperando che presto si ritorni ad un nuovo paradiso. Sperando che coloro che abbiano la possibilità di amministrare rilancino la coltivazione. E' chiaro che l'uomo che ha tanto si sente in paradiso, colui che ha il minimo indispensabile si sente in purgatorio e colui che non ha niente si sente in un inferno, ma dal punto di vista cristiano non si può pensare che il paradiso sia nell'aver, ma nel sapere affrontare, nei momenti storici in cui si vive, i valori che i nostri padri ci hanno tramandato. Ogni cosa che abbiamo nelle mani è un mezzo, non è un fine.

Purtroppo a Lascari le cose in quest'ultimo decennio sono cambiate. Non mi ricordo da piccola aver sentito parlare di furti, di rapine; la delinquenza non esisteva, anzi, per meglio dire, non si era ancora divulgata in paese. Mi associo a tutti coloro che hanno detto che Lascari è un purgatorio. Per noi giovani non c'è futuro a Lascari, per trovare un posto di lavoro sicuro dobbiamo emigrare. Perché per continuare a vivere onestamente dobbiamo abbandonare il paese dove siamo cresciuti, dove abbiamo parenti, amici? I miei coetanei più coraggiosi abbandonano tutto e vanno in cerca di fortuna altrove, e per chi non riesce a farlo? Non ci sono industrie, fabbriche, le più vicine sono a Termini Imerese, a Palermo, ma in tutto ci vuole la cosiddetta raccomandazione, quindi solo pochi vanno avanti, e gli altri? Si accontentavano di qualche turno ai cantieri estivi, ma da quest'anno chi non ha a carico figli e moglie non può lavorare, e allora cosa ci rimane da fare? Cari concittadini, è per questi motivi che a Lascari ci sono rapine e molti giovani si bucano e non hanno aspettative per il futuro!!! Bisogna reagire e come, aiutatici a risolvere questo dilemma.

L'inverno si avvicina ed è panico tra i cittadini di Campofelice di Roccella a causa dei sottopassaggi non del tutto completati che collegano il paese ai vari residence e alberghi, e la zona mare alla statale 113.

Questi sottopassaggi hanno costituito e costituiscono un pericolo per l'incolumità pubblica, provocando dei danni a cose e a persone. Essi sono tutti provvisti di pompe di sollevamento dell'acqua, ma questo grazie all'insistenza dell'amministrazione, perché in realtà la precedente convenzione le aveva previste solo in alcuni. Nonostante ciò si sono rivelati inadeguati e non sicuri. Basta una precipitazione intensissima di mezz'ora che si solleva da terra un metro d'acqua. Per un certo periodo, a causa di allagamenti, i sottopassaggi all'altezza dell'ex Afem e quello all'altezza del passaggio a livello 53+998 sono stati chiusi al traffico. L'amministrazione comunale si era riservata non solo di chiedere il risarcimento dei danni subiti, ma anche di procedere per vie legali, per difendere i diritti dei cittadini.

## Campofelice di Roccella Quei pericolosi sottopassaggi di collegamento Non aspettiamo che succeda l'irreparabile

In assenza dell'ordinanza sindacale e in presenza di divieti di transito, nella notte tra il 18 e il 19 maggio scorso, il consorzio ITAL.CO.CER ha proceduto alla costruzione di muri in cemento armato, atti a chiudere gli attraversamenti ferroviari ai Km 53+651 e 55+537, creando una situazione d'isolamento della fascia di territorio compresa tra la ferrovia ed il mare. La reazione del Comune è stata immediata, infatti si è provveduto ad ordinare al consorzio ITAL.CO.CER di abbattere i muri e l'abuso è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Il consorzio ha presentato ricorso presso il TAR del Lazio mentre la giunta municipale si è rivolta all'avvocato Enrico Cadelo presso il TAR di Roma. La questione non si è ancora chiusa.

Da quando sono stati resi inagibili i passaggi a livello si sono verificati diversi allagamenti. L'ultimo risale alla notte del 18 ottobre scorso a seguito di un

violento temporale che ha coinvolto per mancanza di energia elettrica una coppia palermitana, riuscita per miracolo a salvarsi grazie al soccorso dei carabinieri della locale stazione, della polizia stradale e dei vigili

del fuoco di Palermo intervenuti con un gommone.

L'Amministrazione comunale e tutta la cittadinanza sono preoccupate e sconvolte da quest'ultimo episodio, e lo sconforto cresce ancora di più al solo pensiero che sta per arrivare l'inverno. "Dalle nostre parti - dice il sindaco Domenico Longo - appena piove la corrente va via molto facilmente, i sottopassaggi si allagano con la stessa facilità e se non s'interviene subito c'è il rischio che qualcuno possa annegare, come è successo in passato. Per renderli sicuri necessitano di segnalatori luminosi, tali da registrare il livello dell'acqua e soprattutto dell'installazione di gruppi elettrogeni che possano funzionare in mancanza d'energia elettrica".

E' chiaro che bisogna intervenire senza aspettare che succeda l'irreparabile.

M.A.I.

# Un tesoro allo stato brado nell'Appennino siciliano

## Il suino nero dei Nebrodi

**Animale ideale per il recupero dei terreni marginali o abbandonati e per un ritorno all'alimentazione umana genuina di alta qualità**

L'Associazione provinciale allevatori di Messina, in collaborazione con l'Università della città dello Stretto, il Comune di San Fratello e altri enti, ha organizzato un convegno per verificare le reali prospettive di una zootecnica legata alla tipicità suinicola locale.

Del suino nero dei Nebrodi si parlerà il 5 dicembre 1999 a San Fratello in un convegno sul futuro della suinicoltura autoctona del comprensorio nebroideo, al quale parteciperanno tecnici e rappresentanti di organismi che lavorano nel campo zootecnico e genetico alla ricerca di un futuro certo e di maggior produttività nel settore suinicolo.

Ancora molto presente nei boschi di San Fratello, Caronia e dintorni, il suino nero, oggi più di ieri, viene ritenuto un caposaldo non solo dell'economia locale ed extraprovinciale, grazie ai bassi costi di produzione in realtà povere come le zone montuose e interne dell'isola, ma costituisce oggetto di grande attenzione da parte del consumatore alla ricerca di alimenti più genuini e alla riscoperta degli antichi sapori, quegli stessi sapori dell'epoca in cui la tavola non era ancora invasa dai prodotti, meno costosi ma anche meno pregiati, della grande industria.

A credere in questa iniziativa di raccordo tra le personalità che hanno le idee chiare su ciò che occorre fare per valorizzare un patrimonio zootecnico come quello dei Nebrodi, troviamo in prima linea il dott. Amerigo Salerno, un veterinario specialista del settore suinicolo e punto di riferimento



*Suino nero dei Nebrodi: esemplari al pascolo*

nel meridione sulla materia. Salerno opera al servizio dell'ARAS e come direttore dell'Associazione produttori suini della Sicilia coordina il comparto a livello regionale.

“Ci sono tutti i presupposti - dice Salerno - per rilanciare, senza perder tempo, l'economia agricola dei Nebrodi e forse anche di gran parte della regione. Però occorre far tesoro delle ricchezze che possediamo e che fino a ieri abbiamo sottovalutato. A intravedere vantaggiose possibilità economiche in questa direzione ora non sono soltanto gli addetti al settore, ma anche macellatori e trasformatori disponibili ad investire nella “perla nera” a condizione che si inizi a operare seriamente con programmi di produzione e miglioramento genetico capaci di soddisfare le esigenze del mercato dei prodotti di alta qualità”.

Secondo Salerno sono quattro le azioni prodromiche da effettua-

re se si vuole sfruttare appieno il valore di questo tesoro genetico, salvare questa razza in via di estinzione e risollevare le sorti economiche di un settore dell'agricoltura:

- ergere a razza questa popolazione suina, perciò compiere tutti quegli atti amministrativi volti a questo scopo;
- istituire, con la massima urgenza, il registro anagrafico di razza e dare un contributo economico in sostegno degli allevatori che ancora la allevano con enormi difficoltà;
- redigere un programma di selezione e miglioramento della razza;
- organizzare gli allevatori per la commercializzazione degli animali per fare in modo che chi ha il prodotto riesca a venderlo e chi lo cerca riesca a trovarlo.

A questo punto, per il dott. Salerno, la palla deve passare alle istituzioni:

- l'Università dovrebbe redigere i

piani di miglioramento in collaborazione con l'Associazione nazionale allevatori di suini e l'Associazione regionale allevatori della Sicilia;

- l'ARAS dovrebbe presentare la richiesta al ministero per il riconoscimento di questa popolazione in razza;

- l'ANAS, adempiendo ai compiti istituzionali di detentore dei registri anagrafici e libri genealogici dei suini, dovrebbe stimolare gli organi periferici dell'ARAS a effettuare tutti gli adempimenti necessari al caso;

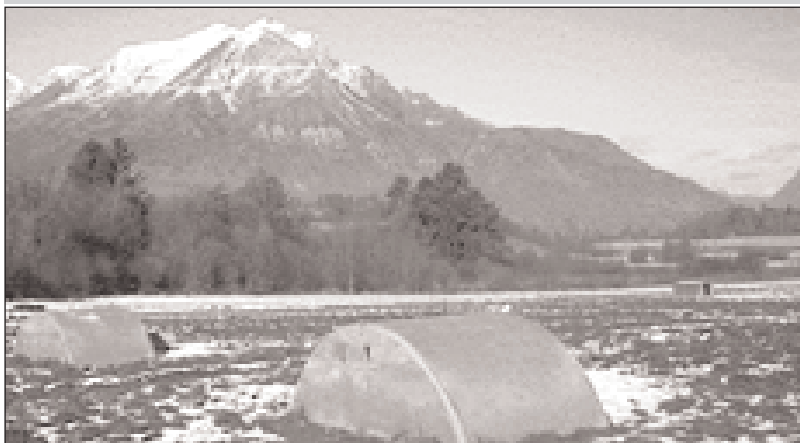
- l'Assessorato regionale agricoltura dovrebbe istruire la pratica di riconoscimento del suino nero dei Nebrodi e redigere un programma di salvaguardia della razza con contributi agli allevatori che si impegneranno a portare avanti i programmi di salvaguardia e miglioramento di questi animali.

Il convegno di San Fratello darà l'occasione di avere sul luogo tutte le autorità già menzionate (anche quelle che hanno potere decisionale) idonee a svolgere ogni azione necessaria allo sviluppo del settore. Il tutto nel più breve tempo possibile, per evitare che il treno passi senza dare la possibilità ai siciliani di potervi salire. Questa forse è l'ultima occasione perché ormai gli animali rimasti sono ulteriormente in via di estinzione e il patrimonio genetico di questa razza appartiene a tutti: a chi ama la natura, a chi sceglie una tavola più genuina e a chi può produrre così del reddito per sé e per gli altri.

**Ignazio Maiorana**

## Meglio allevare all'aria aperta

**Interessanti espedienti per un funzionale ricovero dei suini allo stato brado. Con grandi risultati**



*Belluno: capannelle mobili per suini allo stato brado e, in alto, soggetti al pascolo sulla neve (foto Michelangelo Bruno Bossio)*

Basse capannelle spostabili, realizzate in materiali leggeri e isolanti, armonizzate con l'ambiente, collocate all'interno di superfici delimitate da recinto elettrico, offrono libero ricovero contro il caldo o contro il freddo ai suini allevati allo stato brado in grandi estensioni di terreno in zone marginali dove le difficoltà pedo-climatiche non consentono forme di allevamento razionale intensivo. Questa tipologia di ricoveri non è più una novità per la Francia, per l'Inghilterra o per Veneto, Toscana e qualche azienda del meridione d'Italia, ma è ancora da diffondere in Sicilia dove le aree tradizionalmente utilizzate da animali allo stato brado vengono ulteriormente abbandonate dalle aziende impossibilitate da svariati vincoli di natura legislativa a realizzare strutture decenti. Quelle mobili e di piccole dimensioni

non hanno bisogno di alcuna autorizzazione o licenza edilizia in quanto occupano volumi provvisori o stagionali, possono essere costruite dagli stessi allevatori con i materiali a loro disposizione impiegando un capitale modesto rispetto ai vantaggi che se ne traggono.

Animali che siamo abituati a vedere imprigionati da robuste gabbie di metallo, stressati da condizioni inammissibili perfino per le bestie, oggi possono pascolare liberamente e liberamente accedere alla bisogna in queste piccolissime strutture adeguate alle esigenze del parto o alla semplice e momentanea protezione dagli agenti atmosferici più pesanti.

La convenienza: non solo la riduzione della manodopera e l'utilizzazione produttiva di aree povere, ma soprattutto la produzione di carne più gustosa e genuina da offrire a prezzi più remunerativi al consumatore che ama i buoni alimenti.



# L'economia madonita, realtà e prospettive

## Il risanamento degli allevamenti zootecnici

### Bozza di proposta della Coldiretti e del Comune di Castelbuono

di Vincenzo  
Marannano

Sabato 20 novembre scorso, presso l'aula consiliare del Comune di Castelbuono, si è svolto un convegno-dibattito per discutere sulle problematiche zootecniche e igienico-sanitarie per la valorizzazione dei prodotti tipici madoniti.

L'obiettivo dell'incontro era quello di raggiungere degli accordi tra associazioni di categoria, assessorati al ramo, enti istituzionali e allevatori per potere poi stilare un documento unitario nel quale riportare problematiche e proposte inerenti al tema del convegno.

Particolare attenzione è stata rivolta al problema endemico della brucellosi e a tutte le conseguenze che questa malattia, insieme ad altre forme di epidemie presenti nella nostro sistema zootecnico, creano nella gestione economica degli allevamenti (caratterizzata da forti ritardi nel rimborso spese per i capi infetti abbattuti) e nella commercializzazione dei prodotti (crollo dei prezzi di tutti i prodotti caratterizzato dalla presenza nel mercato di carne proveniente da

allevamenti infetti).

Ecco cosa si chiede nella bozza di proposta da inviare alle istituzioni regionali del settore:

1) Immediata liquidazione dell'indennità di abbattimento attraverso l'accreditamento delle somme ai comuni di modo che l'allevatore possa percepire al momento della presentazione del certificato di abbattimento le somme dovute.

2) Definizione del nuovo strumento legislativo a sostegno dei piani di eradicazione della brucellosi e tubercolosi e di altre malattie infettive e diffuse e l'utilizzo, anche per il risanamento della brucellosi, della vaccinazione degli animali da rimonta e degli animali sani con il vaccino RB51.

3) Omogeneità di interventi delle Asl su tutto il territorio regionale per far sì che anche i confini territoriali di ogni singolo comune e provincia siano sotto un unico controllo e la definizione dell'applicazione del D.P.R. 317/96 (identificazione).

4) Agevolazione della macellazione dei capi infetti con l'ammasso delle carcasse da utilizzare per scopi diversi da quelli commerciali (aiuti a paesi terzi, distruzione). Tale esigenza nasce per evitare l'attuale "truffa" subita dall'allevatore prima con la perdita dell'animale e poi con l'intasamento del mercato, ormai saturo di carne proveniente da allevamenti infetti e commercializzata nei tradizionali circuiti, con il conseguente crollo dei prezzi per gli animali sani.

Le Asl devono provvedere con uniformità sul territorio alla esecuzione dei piani di risanamento superando le attuali lentezze tecnico-burocratiche.

Tutto ciò per consentire all'allevatore la valorizzazione dei prodotti (carne, latte e derivati), che sono tipici del comprensorio madonita, supportati da un adeguato piano di commercializzazione e sviluppo tecnico con la creazione di gruppi di studio atti a formulare dei disciplinari di produzione che possano successivamente por-

tare alla creazione di un marchio di qualità che rappresenti la fase finale di sviluppo e rilancio economico delle produzioni zootecniche madonite.

5) Recupero delle razze e popolazioni autoctone bovine, ovine, caprine ed equine, già previsto nelle finalità dell'Ente Parco, che non ha mai provveduto ad attuarlo.

La grave crisi della zootecnia siciliana, causata anche dalla mancata attuazione di una seria politica del risanamento del bestiame, ha portato le aziende al dissesto finanziario con la conseguente perdita di credibilità nelle istituzioni.

La Coldiretti ritiene pertanto urgente e inderogabile l'elaborazione di un disegno di legge serio diretto a risolvere veramente i problemi e non a creare semplici illusioni agli allevatori con disegni di legge aleatori con non consentono alle imprese di essere competitive nei mercati.

## Meglio allevare all'aria aperta

Interessanti espedienti per un funzionale ricovero dei suini al pascolo libero. Con grandi risultati.

(continua da pag. 12)

Queste e altre indicazioni sono emerse durante un corso di specializzazione (POM) la cui prima fase si è svolta presso il Centro Ricerca Produzione Animali di Reggio Emilia dal 22 al 26 novembre 1999. Nell'ambito di questa iniziativa finanziata dalla Comunità europea e condotta in Italia da ricercatori e docenti universitari di chiara fama, sono state trasferite ai partecipanti provenienti da Sicilia e Calabria numerose esperienze supportate dalla visita in allevamenti pionieri nel settore, documentate da approfonditi studi in materia.

Il tutto, ovviamente, col pensiero rivolto al consumatore finale dei prodotti suinicoli per i quali è superfluo spiegare la differenza di qualità tra animali allevati al pascolo e bestie relegate in stalla. E' altrettanto superfluo, perché già lo sanno, dimostrare ancora agli allevatori il notevole risparmio in termi-

ni di costi sanitari che si ha con l'allevamento allo stato libero.

I comprensori interessati dai Parchi naturali come quello dei Nebrodi e delle Madonie, infine, non possono trascurare questo aspetto se vogliono mantenere e salvaguardare le attività tradizionali zootecniche in queste aree. Affiancare, inoltre, tali attività a quelle agrituristiche diremmo che è vitale ad ambedue i settori.

Ai visitatori e ai buongustai, dunque, non solo l'incanto delle bellezze naturali nei luoghi del turismo alternativo, ma anche il piacere di riconoscere la buona tavola e gli antichi gusti delle ricette locali che rivivono nel contesto ambientale una volta ricco di valori che ora scompaiono. Adoperiamoci tutti per mantenerli. E gli animali, insieme all'uomo, sono la componente più importante.

Ignazio Maiorana

## L'economia contadina da salvaguardare

### I turisti... acchiappiamoli per la gola

#### Un paniere di prodotti alimentari di assoluta genuinità

Recentemente sono stati stampati e divulgati due opuscoli curati dalla Sezione Operativa di Assistenza Tecnica e Promozione Agricola n° 52 di Gangi.

Il primo dei fascioletti cura una dettagliata illustrazione e spiegazione della programmazione negoziata e dei patti territoriali in agricoltura. L'intento della pubblicazione è, oltre alla semplice informazione, l'esemplificazione di questi due elementi innovativi della legislatura italiana per consentire "un approccio documentale più puntuale" a chi d'ora in poi dovrà avvalersi di tali normative. A tal proposito è stata effettuata un'impostazione grafica che includesse, oltre al testo delle normative, degli spazi, a mo' di glossario, che riportano la spiegazione di parole-chiave e di leggi e grafici che schematizzano l'iter procedurale delle norme e degli interventi.

La seconda pubblicazione, collaborata anche dalla S.O.A.T. n° 54 di Collesano si canalizza, diversamente dalla prima, verso una sorta di ritorno al passato per cercare di recuperare ricette e informazioni generali sui tradizionali prodotti tipici madoniti. Sfolgiando le pagine possiamo trovare illustrazioni che vanno dai vari formaggi locali alle produzioni di pasta, pane, olio e vino, dal fungo basilisco ai frutti tipici, dall'immancabile manna ai dolci come amaretti, cassata al gelato e testa di turco. Tutte le foto sono inoltre accompagnate da note storiche, peculiarità, ricette e, talvolta, da qualche caratteristica chimica come nel caso dell'acqua (campione di riferimento l'acqua delle Terme di Geraci Siculo), dell'olio e del miele.

La necessità di effettuare tale pubblicazione, da quel che si evince nella premessa, nasce per evitare che, con l'influenza di consuetudini alimentari provenienti da altri paesi, si perdano tradizioni che caratterizzano i nostri luoghi da tempi ormai remoti.

Entrambi i fascicoli sono stati stampati con il patrocinio dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste, I Direzione - Interventi strutturali, Servizi allo sviluppo - e sono disponibili presso gli uffici delle S.O.A.T. di Gangi e Collesano.

V. M.

**Antonio Capuana** Ingegnere

Prog. idraulica ed impiantistica  
Fonometria - Sicurezza 626-494  
Prevenzione incendi  
Perizie tecniche  
Direzione lavori

Via Geraci, 2  
90013 CASTELBUONO  
tel. 0921 671803 fax 0921 671363

Cercasi collaboratore zona Madonie, ben motivato full-time o part-time per azienda leader nel 2° settore mondiale di vendita.

Tel. 0921 673474  
0368 7578377

## L'angolo del cinema

### *The sixth sense* (Il sesto senso) Un horror che punta a commuovere

di Diego Blanda

Grandissimo successo di incassi in U.S.A., discreto in Italia. Bruce Willis per la prima volta dopo tanto tempo interpreta un personaggio spaesato e in difficoltà e non un duro dalle braccia muscolose. La bravura del piccolo protagonista riesce a commuovere. Ma qualcosa non convince del tutto.

Il film rientra in un filone che proprio horror non si può definire, ma si accosta molto all'ultimo genere nato dell'horror-elegante in cui non ci sono sangue a fiumi, orribili primi piani di truculenti mostri, ma introspezione psicologica e sentimenti. Tradisce gli ideali delle ferree regole del classico horror, alla G. Romero (*Zombi, L'alba dei morti viventi*), alla Dario Argento (*Profondo rosso, Suspiria*), per fare alcuni esempi, e spazia oltre i confini del genere per invadere la commedia e il dramma.

Ma come dimostrano gli incassi, queste variazioni piacciono al pubblico, vedi *La mummia* (più un *Indiana Jones* che il vecchio classico con Boris Karloff) o *Haunting-Presenze* (basato tutto sugli effetti speciali). Inutile fare i nostalgici e chiedersi perché i generi cambiano. Così come cambia il pubblico, cambia il genere, che si modella alle esigenze della maggior parte degli spettatori che riempie le sale.

### La trama

Uno psicologo festeggia con la propria moglie il riconoscimento ricevuto per l'aiuto che i suoi studi hanno portato a una comunità di bambini. La serata viene interrotta dall'incursione in casa di un giovanotto, ex paziente mal curato dal medico che, accusandolo di averlo abbandonato, gli spara e poi si uccide. Sei mesi dopo il dottore ha per le mani un altro bambino in cura che dimostra patologie simili al precedente. Il rimorso lo porterà a concentrare tutte le sue forze su questo caso. Sarà l'unico a credere che il bambino soffra di alcuni disturbi che gli fanno vedere gente morta che chiede aiuto... Il finale è tutto a sorpresa.

### Breve analisi

Gli ingredienti per classificarlo in horror ci sono tutti: una porta misteriosa, un brivido gelido che percorre quasi tutto il film, uomini morti che camminano per la casa o appesi ad un cappio. Ma il film non fa paura, dà l'idea che tratti molte cose con leggerezza, non si imprime negli occhi e nella mente causando un brivido che si ripercuote giù per le gambe. Questo per un film di horror, potrebbe essere un problema.

Ma *The sixth sense* punta su qualcosa d'altro, che fondamentalmente per un certo verso gli potrebbe essere riconosciuto: gioca sull'introspezione psicologica dei personaggi, proprio di tutti, esaltandone paure e rimorsi, infelicità e sacrificio. Ciò, di conseguenza, commuove lo spettatore (anche se a sprazzi con furboneria), come lo scambio finale tra il bambino che svela alla madre di aver visto la nonna morta che cerca di appianare delle incomprensioni, oppure la storia d'amore tra il dottore e la moglie che,

andando avanti, va sempre più sgretolandosi.

Il regista al suo esordio potrebbe promettere bene.

Questa critica non vuole essere negativa ma neanche positiva, rimanendo in equilibrio fra i punti che il film soddisfa e quelli che lascia in asso.

### Giudizio: ●● mezzo

(● pessimo, ●● così così,  
●●● buono, ●●●● ottimo)

### Fenomenologia

#### Notting Hill e Julia Roberts

Record d'incassi settimanali, oltre 20 miliardi in totale, ancora in crescita; una trama semplice, bei colori coloratissimi. E poi più di ogni altra cosa Julia Roberts. Potrebbe essere riduttivo dare quasi tutto il merito a Julia, ma ripercorrendo la sua carriera, tralasciando gli alti e i bassi fino al 1996, i suoi ultimi film sono semplicemente stati una conferma a partire dal *Matrimonio del mio migliore amico* (oltre 120 milioni di dollari d'incasso in America, oltre 76 per *Ipotesi di complotto*, più di 90 per *Nemicheamiche* con Susan Sarandon).

Con questi film la nostra eroina si è imposta nel mercato arrivando ad avere un *cachet* di 20 milioni di dollari a film (il più alto in assoluto per una donna). Ma nessuno la può dimenticare nel suo personaggio più famoso, la prostituta poi principessa in *Pretty Woman* (oltre 175 milioni di dollari) con Richard Gere, coppia riunitesi da poco, che presto rivedremo nei cinema.

Ma come già detto prima, è troppo riduttivo dare tutto il merito a Julia Roberts, bisogna anche ammettere che questo genere di film, re del filone commerciale, almeno negli ultimi anni è fortemente gradito dal pubblico poco esigente. Esso rientra nella categoria adatta alle serate leggere, in cui il pubblico vuole rilassarsi, non andando in cerca di autori o film che lo facciano uscire dalla sala in silenzio perché troppo intento a riprendere le redini del proprio mondo.

Un genere ormai collaudato e approvato dalle grosse case di produzione che puntano su questi successi che accomunano tutte le età e le diverse fasce di gradimento. Ma non può piacere a chi conosce altri autori.

D'altronde il cinema è bello perché il genere è vario.

### La classifica dei film più visti

(settimana dal 12 al 18 novembre)

- 1° *The sixth sense*  
(Il sesto senso)  
Incassi £ 4.844.855.000
- 2° *Destini incrociati*  
Incassi £ 3.246.169.000
- 3° *American Pie*  
Incassi £ 2.812.546.000
- 4° *Notting Hill*  
Incassi £ 2.434.023.000
- 5° *Bowfinger*  
Incassi £ 1.186.329.000

## L'Obiettivo sulla rete

### Internet: chiariamoci le idee Newsgroup: cosa sono?

Consigli e opinioni di M. Giulia Geraci

Il mio è sicuramente un giudizio del tutto personale, ma credo che assieme alla posta elettronica i newsgroup siano la risorsa più importante alla portata di tutti i navigatori di internet. Si tratta di posti dove la gente si scambia informazioni di ogni sorta o genere, dove esprime le proprie idee, conscia del fatto che forse mai avrà un incontro fisico con i propri interlocutori. E' singolare come, grazie ai propri interventi, ci si vede attribuire poco alla volta una propria personalità virtuale".

I newsgroup sono una specie di punto di equilibrio tra la posta elettronica e la chat-line; una frase scritta in un newsgroup non è immediata, infatti, ma consente di visualizzare una sotto l'altra tutte le relative risposte che solitamente seguono nei giorni successivi. Nella realtà, messaggio dopo messaggio, risposta dopo risposta, un numero sempre più numeroso di persone imparano a "conoscersi" scaricando giornalmente i nuovi messaggi.

Il numero dei gruppi di discussione in tutto il mondo si aggira intorno a 30.000. C'è praticamente un gruppo per ogni cosa che possa venire in mente. Difatti tutti i newsgroup sono dei gruppi di discussione a tema, ovvero una sorta di circolo in cui si tratta di un solo argomento. Ovviamente il più libero, italiano, è il gruppo "it.discussioni.varie".

Esistono essenzialmente due tipi di newsgroup liberi e moderati; trascurando i primi per dire che i gruppi di tipo moderato sono gruppi in cui una o due persone si incaricano di leggere a priori tutti i messaggi e discrezionalmente decidere quali rendere pubblici e quali no; questa pratica impedisce la pubblicazione di qualsiasi messaggio offensivo o totalmente fuori "tema" (OT = off topics). Ad ogni modo, dopo un periodo di rodaggio, ogni newsgroup finisce per essere punto di riferimento per tutti; vedi il caso di "it.aiuto" oppure "it.computer", ecc...

Ad un occhio disattento sembrano solo una sequenza di domande e risposte, ma chi li frequenta per un po' non può non sentire che "vivono" una loro vita. La cosa da sottolineare è che il newsgroup risponde quando la domanda lo consente e non è troppo stupida o semplicemente non è un argomento trattato in altri messaggi ancora presenti nel sito. La potenza del newsgroup sta nel suo carattere conoscitivo, nella sua "globale competenza", nella sua cultura "specificata", nella sua pluralità, perché certamente almeno una persona delle tante che lo compongono avrà trovato interessante e avrà risolto il problema che le interessa. Non si può certamente dire che il newsgroup sia la panacea a tutti i nostri dubbi, ma sicuramente può essere un valido aiuto e la garanzia dell'affidabilità delle informazioni più serie è data dalla pluralità dei partecipanti. Infatti, se qualcuno dovesse rispondere in maniera inadeguata o inesatta verrebbe immediatamente smentito dagli altri partecipanti; a volte il suggerimento che può venire da un approccio così "pluralistico" al problema può essere più affidabile di quello che si può avere da un'unica persona, fosse pure un professionista.

### LA TECNICA

La lettura delle news avviene collegandosi con apposito programma ad un **news server**. Vi sono in rete molti server che fanno questo servizio gratuitamente, uno tra i tanti è "news.interbusiness.it". Pertanto, se non avete un vostro server di news, indicate questo sito nel programma che deciderete di utilizzare e in questo modo non avrete necessità di conoscere il nome del news server del vostro provider.

Per accedere al newsgroup è opportuno, vista la grande mole di messaggi da scaricare e leggere, utilizzare un programma *dedicato*, il migliore è certamente "Free agent". Io personalmente utilizzo Outlook perché già in dotazione con Internet Explorer e non ho dovuto installare altro software. Anche questo programma è molto comodo perché una volta scelto il gruppo cui si vuole accedere, si possono scaricare solo i "titoli" dei messaggi e disconnettendosi si possono segnare "da scaricare" tutti quei messaggi i cui "titoli" ci hanno maggiormente incuriosito; una volta ricollegati, il programma scaricherà i messaggi veri e propri, allora ci disconnetteremo ancora e potremo leggere i messaggi off line (senza essere collegati), con gran risparmio di tempi di collegamento.

I newsgroup non sono da confondere con i forum che si incontrano in alcuni siti web. E' il caso di [www.madonie.com/caffe](http://www.madonie.com/caffe): difatti questi, sebbene utilizzino la logica dei newsgroup, sono dei siti ai quali si accede normalmente attraverso il browser (esempio Internet Explorer) e non c'è pertanto necessità di settare alcun programma speciale o alcun news server. I forum, generalmente, non hanno un tema predefinito e non sono moderati.

Ritornando ai newsgroup, vi diamo un suggerimento: ricordate di non esagerare con le domande insistenti e di non inviarne troppe perché, comunque sia, se c'è qualcuno che vi risponde lo fa per semplice e puro volontariato.



**WWW.MADONIE.COM**  
dritto al cuore delle Madonie

Paesi, aziende, forum, chat e...

Siti chiavi in mano  
con meno di £ 100.000 l'anno.

Ti segnaleremo i migliori tecnici  
madonie@madonie.com - tel. 03389851034

## La memoria della seconda guerra. Dal diario di un sopravvissuto

*In più occasioni abbiamo raccontato con le pagine del giornale le esperienze forti vissute nei campi di sterminio della seconda guerra mondiale da uomini della nostra terra. Abbiamo raccolto le loro testimonianze orali per conservarne la memoria nei registri stampati della comunità, nella precisa volontà di sottrarre alla legge inesorabile dell'oblio un vissuto che non può essere dimenticato.*

*Qui di seguito vi proponiamo le pagine di un diario manoscritto appartenuto a un soldato castelbuonense, il caporale maggiore Giuseppe Biundo. Lo riportiamo fedelmente come da stesura originale per non turbare l'assetto dei sentimenti di quei tragici anni che l'uomo ha sentito di dover fermare su carta.*

### 8 settembre 1943

Mi trovavo in Tirana quella sera mi trovavo al cinema, dove mi ho visto il film i due orfanelli a luscita del film ho sentito la notizia che l'Italia ha chiesto la armistizia. In quel momento mi ho riempito di gioia la stessa sera ho ben bevuto del vino e liquori della contentezza. Ma l'indomani per noi a incominciata la tristezza, senza aver nessun comando, che i nostri Ufficiali ci anno abbandonati, eravamo tutti confusi, la maggior parte se ne andò con i Ribelli.

### 9 settembre 43

Per noi e incominciato un'altra vita, cioè trista per 6 giorni abbiamo continuato così, dei soldi e mangiare ne avevamo a volontà.

### 15 settembre 43

Siamo stati circondati da Soldati Tedeschi, ci anno costretti a partire da Tirana, per raggiungere la città di Bietola, cioè in Bulgaria per que giorno ci anno fatto fare 55 chilometri di strada a piedi con zaino in spalla la sera abbiamo raggiunto il paese di Elbasan, dove per strada due volte ci anno attaccato a fuoco i Ribelli per strada o trovato altri due paesani, cioè il marasciallo dei G.G.R.R. Dinapoli, e il fante Currieri Pietro, pieni di malinconia anche loro.

### 16 settembre 43

Da Elbasan a Libraz cioè 25 chilometri a piede con zaino e poco mangiare e pieno di sofferenze

### 17 settembre 1943

Da Libraz a Cuches 27 chilometri, la giornata due volte a taccati dei Ribelli dove anno fatto 3 morti e 12 feriti dei miei compagni ai 3 morti li abbiamo seppelito lo stesso momento con una piccola buca poveretti

### 18 settembre 43

Da Cuchis a Stuga cioè 46 con zaino in spalla e a piede, a Stuga sono stato 3 giorni in riposo là passato bene quei tre giorni dormire in albergo e mangiare a volontà in ristorante, l'ultima notte cioè il 21 settembre dentro il paese di Stuga labiamo fatto a bastonati e a fucilati con Soldati Tedeschi, quella notte lo vista un po' brutta.

### 22 settembre 43

Da Stuga a Ogrida cioè 12 chilometri, dove a Ogrida gli anno sdisarmati, quello per me e stato più brutta perché poi non mi poteva più difendere mi anno tolto il moschetto 8 bombe a mano 12 caricatori cioè 72 colpi una pistola che era di mia proprietà, e la baionetta ma tutte le armi che mi anno tolti li ho messo fuori uso perché li ho rotto prima di farmili togliere per quella notte ho rimasto a Ogrida.

### 23 settembre 43

Da Ogrida a Bietola altri 28 chilometri, ma eravamo più leggeri perché il più pesante ci lavevano tolti, il mangiare a incominciato a mancarci, avevamo soltanto della frutta, cioè uva e mele con quel passo abbiamo tirato avanti fin a

### 27 settembre

Abbiamo raggiunto Bietola da solo, perché ai miei compagni li anno fatto ritornare dinuovo in Albania a fare diversi lavori cioè interuzioni. Giunto a Bietola trovo il mio Amico e paesano

no cioè Ganci Rosario dove mi ho riunito con lui da quel giorno in poi abbiamo incominciato a soffrire del tutto mangiare poco e niente, del vestiario non avevamo più niente eramo come figli di nessuno, la popolazione tutta si faceva meraviglia abbiamo trascorsi



4 giorni da un campo vicino la città.

### 1 ottobre 43

Ci anno fatto prendere la tradotta per destinazione ignota, sempre digiuni dopo un giorno di treno abbiamo raggiunto la città di Scophia, dove gli anno dato un po' di orzo cotto, con due galletti, poi si proseguì dopo tre giorni abbiamo giunto Belgrado dove gli anno dato dinuovo orzo cotto, e un pane con un po' di salame e poi abbiamo proseguiti per Zagabria, dove gli anno dato dinuovo da mangiare, gli anno fatto una buona percossione e gli anno incominciato a maltrattare a bastonati.

### 10 ottobre 43

Abbiamo raggiunto la Germania, e de incominciato una vita da cane tutti gli gurdavano con mal occhio, abbiamo traversato tutta la Germania, abbiamo avuto un cattivo viaggio con freddo e pioggia e il treno era scoperto cioè con vagone da scoperti. questa vita mai si po dimenticare

### 22 ottobre 43

Abbiamo raggiunto la Polonia cioè faceva un forte freddo, gli anno fatto proseguire per la Rusia

### 24 ottobre 43

Abbiamo raggiunto in Rusia da un campo di concentramento di prigionieri cioè Russi Francesi di tutte le razze abbiamo trovato un paesano cioè il Serg Magg Onorato Antonio dove li gli anno fatto il bagno e disinfettazione alla rabbia, li anno formato delle compagnie, a me e a Ganci gli anno assegnati alla stessa compagnia.

### 25 ottobre 43

Abbiamo partito per destinazione ignota, e con poco mangiare.

### 27 ottobre 43

Siamo giunti a un campo cioè dopo altri 3 giorni, gli anno visitati ancora un'altra volta, e gli anno fatto partire con tradotta per la città di Lipis

dove gli anno assegnato il nostro lavoro, da una fabbrica di Aeroplani io ha preso il mestiere di cimentista, e Rosario di manuale, abbiamo incominciato il nostro lavoro, fuori della fabbrica, ci facevano il mangiare in fabbrica ma il mangiare era poco. Siamo giunti nel mese di Dicembre dove il giorno 4 Dicembre gli e stato un forte bombardamento ma noi nessuna disgrazia per un mese abbiamo lavorati sotto le macerie a tirar fuori dei morti civili per le feste di Natale mi e stato regalato un coniglio da due chili, ma la dato il mio capo mastro gli la biamo mangiato con Rosario, quel giorno siamo mangiato benone. Il tempo passa, siamo giunti nel mese di Febbraio dove ho fatto una amicizia con una donna che lavorava pure nella fabbrica, quella donna mi dava tutto quello che io desiderava, poi Rosario a incominciato a lavorare da meccanico cioè con le macchine, e io a fare il cimentista, il 20 febbraio gli e stato un altro forte bombardamento dove noi gli abbiamo pescato sotto, e stato colpito il nostro dormitorio, solo un morto, a dire la verità ho avuto tanta paura

Il 9 marzo, sono stato ricoverato in un ospedale, che mi debbo operare, di appendicite oggi ancora niente sono nella vigilia di S. Giuseppe, dentro dello ospedale si sta male gli danno da mangiare poco sto per passare dei brutti momenti il Signore e S. Giuseppe mi deve aiutare.

Il 22 marzo esco del ospedale senza essere operato, perché ho avuto paura, veramente la mia malattia e casa poco, il 22 rientro al mio solito posto cioè al campo vi era tanto lavoro da fare, mi anno messo subito a lavorare, a fare dei rifuggi, si lavorava forte, io con il martello a aria compressa a rompere dei muri a cemento, tutti i giorni lallarmi, alcuni giorni anche bombardavano. Ho passato il mese di Aprile e poi ho avuto il posto a lavorare con gli elettricisti la passava bene mi rispettavano ma cera molto lavoro da fare, ho continuato quella vita fin il 28 Agosto.

Il 28 agosto alle ore 2 del pomeriggio gli anno messo libertà, non abbiamo visto più sentinelle vicino a noi, per quel giorno abbiamo fatto festa

Il 29 agosto abbiamo preso lavoro come operai civili, io sempre al mio caro Amico Rosario Ganci il primo Settembre ho fatto conoscenza con una donna un po' anziana

Il 2 settembre gli ho dato un appuntamento, e venuta gli abbiamo divertiti, dopo una settimana di quella vita, il 9 Settembre mi a portato a casa sua, dove mi a parlato di suo marito che si trovava al fronte dove mi diceva che non aveva affetto a suo marito lei stava sola da un bel appartamento di 3 stanze io tutte le sere andava a casa sua, diverse sere dormiva la da lei, mangiava sempre la, lei mi voleva tanto bene, mi ha dato dei vestiti, mi dava tutto quello che io gli chiedeva, e così abbiamo continuato fino a oggi, abbiamo passati dei bei serati insieme, abbiamo fatto dei bei passeggiate a chiar di luna. A già 6 mesi che faccio questa vita, ora il mio

amico Ganci non lo ho più notizie che del 28 Ottobre 1944 l'anno fatto partire per il fronte, dove di lui non ho più avuto notizie, ho sempre chiesto di lui, ma tutto questo la voluto lui, perché non voleva far il suo dovere come tutti altri, e per questo l'anno mandato via, a me a dispiaciuto tanto la sua partenza.

Ora, 20 febbraio, mi trovo ricoverato da una infermeria con la polmonite, ma ringrazio sempre il Dio, che mi trovo la mia cara Maria, dove mi da tutti i conforti che tutti i giorni mi porta da mangiare e da bere, laffetto che quella donna a verso di me e grande, siamo come il marito e la moglie.

Oggi, 25 febbraio 1945, in questa infermeria anno venuti ricoverati altri Italiani, così ci passa il tempo meglio, tutti i momenti siamo in allarme aereo, in questa infermeria non ce rifuggi, e bisogna di correre per i boschi che sono vicini, ma il dio che deve conservare di tutti i pericoli. Io oggi sto meglio niente febbre, spero che presto ritorno al mio posto di lavoro, e così staro meglio da per tutto, sono in mezzo ai miei compagni dove siamo come tanti fratelli.

### 6 aprile 1945

Mi trovavo a lavoro da un rifuggio, vicino della fabbrica, dove io appartenevo alle ore 9 del mattino, e stato dato il segnale di allarme, dopo pochi minuti abbiamo sentito i bombardieri, che anno lasciato cadere una pioggia di bombe, li dove io mi trovavo, a pochi metri due bombi anno cascati, io era dentro del rifuggio dove cerano tante donne e uomini tutti pieni di paura dopo due ore e finito l'allarme, subito le donne corrono per raccogliere i feriti che cenerano tanti nella città e stato colpito la centrale elettrica e così non si poteva più lavorare dentro le fabbriche. Pochi giorni senza lavoro, ma poi subito si e ristabilito il solito lavoro, io quel momento dello larmi corre a casa, che aveva un gran pensiero della mia vecchietta lo trovata in mezzo della strada che veniva in cerca di me, mi a detto che aveva paura di quel Bombardamento di quel giorno, subito siamo andato a casa dove non cera più luce elettrica, ne aqua ne gas per poter cuocere, per quel giorno mancava tutto, l'indomani sono stato chiamato per soccorso a togliere dei morti, del giorno prima, la mia vecchietta della paura gli a preso la febbre, ma ora per grazia di dio sta un po' meglio oggi niente febbre.

10 aprile, le fabbriche anno cominciato il suo lavoro, io sempre al mio posto di lavoro

### 9 luglio 1947

L'Alba di questo 9° giorno di luglio mi rimane per rigordo, le miei labra si anno rimani con quelle di una bella bruna Siciliana dove gli abbiamo giurato il nostro Amore, e il nostro prossimo matrimonio io amo questa bruna, e so di essere riamato di lei tutti i giorni sono stato con quel pensiero.

### 11 luglio

La rivedo un'altra volta gli o detto qualche cosa di buono, di tutto questo i miei genitori non sanno niente del mio nuovo Amore.

## **l'Obiettivo sui disperati Palermo bene o male...**

### **Cercar da mangiare per 300 famiglie**

Un accorato appello d'aiuto ci giunge da Palermo, l'opulenta ma povera Palermo. A lanciarlo è Franco Pitari, calabrese, 47 anni, maresciallo dei carabinieri riformato per una malattia al cuore, infarto acuto, angina, arresto cardiaco e tumore ai polmoni. Clinicamente più morto che vivo, riesce a sopravvivere. Ora è in pensione obbligatoria. "Dopo questo evento, il Signore mi ha chiamato per una missione: il sostentamento dei bisognosi". In quest'opera è costantemente aiutato dalla moglie Rosa.

Nel '98 Pitari ha fondato l'AS.FA.BI., l'associazione delle famiglie bisognose che opera a Palermo nel quartiere Noce, sotto la guida spirituale del parroco castelbuonese sac. Fedele Fiasconaro, che regge la vicina parrocchia del Sacro Cuore.

Il missionario raccoglie gli avanzi di cibo cotto dalle mense delle caserme palermitane, delle carceri e degli esercizi pubblici. "Non sempre ciò è possibile però - confessa Franco Pitari -, il più delle volte quel poco cibo che rimane viene dato sottobanco; ciò consente di sfamare almeno i nostri bambini. Ci troviamo in difficoltà - continua Pitari - perché non è facile organizzare il servizio di raccolta e di alimentazione di così tante famiglie disperate. Tanti appelli sono stati da noi rivolti attraverso i

giornali alle istituzioni italiane. Ma fino ad ora non hanno sentito. Eppure sono tanti i giornali che ne hanno dato notizia a piena pagina: tra questi *Famiglia Cristiana*, *Oggi Sicilia*, *Novica*. Pochi privati caritatevoli hanno risposto: tra questi devo ringraziare particolarmente Giorgio Malpette di Verona, la signora Vittorina di Monreale e molti ex colleghi dell'Arma che fanno la colletta per noi". Desidero far sapere a tutti che non siamo un'organizzazione di lucro, ma un'associazione che vuole aiutare gli ultimi, i poverissimi che soffrono la fame. Disoccupati sono i giovani che prestano opera di volontariato presso la nostra comunità".

Ma Franco Pitari, ogni giorno dalle 7 di mattina fino a sera, fa il giro per la città in cerca di cibo, indumenti e generi di prima necessità. Al volante della sua *station wagon* scarica tutto quel che può in parrocchia. "A Palermo - riferisce Pitari - alle soglie del 2000 ci sono uomini e donne che cercano mangiare e legna nella spazzatura, che vivono in tuguri senza luce e acqua, che nutrono i figli con latte allungato con acqua. Le istituzioni non dovrebbero abbandonarli".

Ma l'«angelo» della Noce non è ancora "conosciuto" dagli assistenti sociali e dagli amministratori della città, riferiscono alcuni giornali.

"Si faccia vedere di persona, vedremo cosa possiamo fare", risponde chi ha la pancia piena. Ma Franco non ha molto tempo a disposizione per fare anticamere e i potenti in Sicilia non solgono scendere qualche gradino per andare a trovare i poveri, gli umili, i disperati.

**Ignazio Maiorana**

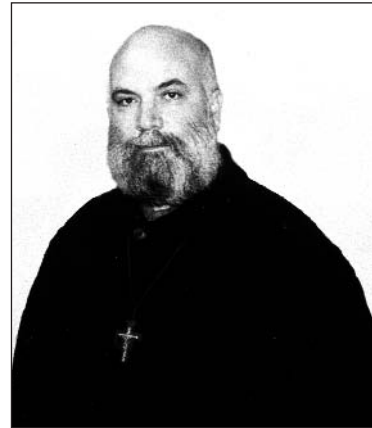
**Recapiti telefonici per mettersi in contatto con Franco Pitari:**

**091 6810723**

**fax 091 6832757**

**cell. 0338 5273740**

**Palermo, Via Noce, 141**



**Vuoi ricevere a casa assiduamente una "voce" libera veramente?**

**Abbonati a l'Obiettivo**

L'abbonamento annuale decorre dalla data del versamento di £. 40.000 effettuato mediante bollettino di conto corrente postale n.11142908 intestato a:

**Quindicinale l'Obiettivo**

**C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)**

*Più semplicemente, senza dover ricorrere a bollettini e turni all'ufficio postale, per abbonarsi o rinnovare il vecchio abbonamento basta rivolgersi ad uno qualsiasi dei nostri collaboratori che provvederà a trasmettere in redazione il vostro nominativo con l'indirizzo e la quota di abbonamento stesso.*

**Gioielleria, oreficeria, argenteria,  
orologi, articoli da regalo delle migliori marche**

**Anna Minutella**

**LISTE NOZZE**

**Corso Umberto, 49 tel. 0921671342 - CASTELBUONO**

**l'Obiettivo**

**Periodico dei madoniti**

Direttore responsabile  
**Ignazio Maiorana**

Ed. Coop. **Obiettivo Madonita** a r.l.  
C/da Scondito - CASTELBUONO  
Tel. 0921 672994 - 0337 612566

Posta elettronica:

**obiettivo@madonie.com**

**IN REDAZIONE: Rosaria Di Maria,  
Gaetano La Placa, Vincenzo Marannano,  
Giuseppe Marino, M. Angela Pupillo**

**Hanno collaborato:**

Diego Blanda, Michelangelo Bruno Bossio,  
Mauro Gagliano, M. Giulia Geraci,  
M. Antonietta Ilardo, M. Teresa Langona,  
Paolo Polizzotto, Vincenzo Raimondi,  
Luciano Schimmenti, Annalisa Vignieri, Lucio Vranca

**Stampa: tipografia «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75**

**90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.*

**l'Obiettivo,  
espressione autentica  
di informazione libera  
voluta e sostenuta  
dai semplici cittadini**

**l'Obiettivo degli affari**

**Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere anche telefonicamente al n. 0921-672994**

**VENDESI**

1- in Castelbuono, Via L. Piraino 29, due immobili per abitazione, affiancati in unica proprietà, 3 elevazioni (tel. 0921 673143).

1- in Castelbuono, corso Umberto, licenza commerciale per la vendita di articoli di profumeria e pelletteria (tel. 0921 673247, ore pasti).

1- in Castelbuono, C/da Scondito, zona CS3, lotto di terreno con progetto approvato (tel. 02 6123457).

1- in Castelbuono, c/da Pitirrao, uliveto mq 4000 circa con casetta rurale (tel. 0921 671605 - 091 6110301).

1- in Castelbuono, c/da Stalluzze, casa 4 vani con ampio salone, doppi servizi, cucina, terrazzo e 1000 mq di terreno (tel. 0921 671605 - 091 6110301).

2- in Castelbuono, contrada Pedagni, lotto di terreno edificabile in zona CS3 a confine col parco, prezzo interessante (tel. 091 326592 ore pomeridiane).

2- in Castelbuono, Via Isnello, lotto di terreno edificabile in zona CS3 (tel. 0368 7186693).

2- in Palermo Jeep catalizzata Daiathu Ferozza benz. + gpl, ottime condizioni, prezzo 15 milioni trattabili (tel. 0368 7186693).

3- in Castelbuono, auto BX Citroen 1100 anno 1989, revisionata, £ 1.500.000 (tel. 0335 6697095).

3- in Castelbuono, contrada Boscamento, terreno mq 4.500 (frutteto, uliveto), zona CS3, con casa di 7 vani e 3 sottani + servizi, acqua, luce e strada, prezzo £. 300.000.000 (tel. 0921 672105).

**AFFITTASI**

2- in Castelbuono, via Petagna, 35, appartamento su due piani, 5 vani + servizi (tel. 0921 673269)

3- in Pollina, contrada Montenero, a 7 km dall'autostrada ME-PA, casa di 3 vani + servizi (tel. 0921 671755).

**IN LIBRERIA**

*Piume di sentimenti*, il libro di poesie di Carmela Brugnone è in vendita presso le librerie Misurca, in Corso G. Matteotti e in Via Porpora a Cefalù.